INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono ai rivenditori agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Bo Teresa, 12 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 12, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, in ragguagli presso, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4a pagina Cent. 50, in 3 pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Torino (all'ufficio del giornale)	32	16	8 50
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina	40	21	11 —
Europa, Stati dell'Un. Postale	60	32	16 50

Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affranco
Posta: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Sulla buona strada

Nel lutto nazionale che ci ha colpiti abbiamo avuto qualche conforto dalle dimostrazioni di simpatia e di stima che ci sono venute di fuori. Non v'è nazione la quale non abbia inviato al nostro Re e al nostro Governo le sue condoglianze e non si sia fatta rappresentare ai funerali. Questo fatto dimostra non solo la civiltà e la umanità dei tempi, ma altresì il valore del nome italiano, dove umanità e civiltà ebbero origine e monumenti secolari. L'Italia, se sapremo fare, e queste prove ce ne affidano, sarà la nazione più cara e simpatica fra tutte nel consorzio dei popoli civili; perchè è in essa quella genialità che è prima fonte di simpatia.

Dal tempo, in cui nel concetto dei popoli civili eravamo caduti in così basso loco che più non eravam calcolati popolo e nazione, al dì nostri, di gran strada s'è fatta; e un po' per coincidenza di fortunati eventi, un po' per merito nostra ingenita. Avvegnachè le energie buone e feconde fossero latenti, ma non morte nel popolo italiano e non avessero per fecondare bisogno d'altro che d'un soffio vitale di libertà. Ora le altre nazioni guardano a noi e ci ammirano nei grandi avvenimenti nazionali, siano fausti o, come il presente, nefasti; perchè in essi vedono levarsi infallibile e gagliarda la virtù della gran gente italiana e avvincersi tutto il popolo in un pensiero di sincera concordia.

Tale spettacolo di pubblica virtù in un popolo, che fino a ieri fu creduto discorde e impreparato a libertà, desta maggior meraviglia presso gli stranieri; onde i giudizi mutano necessariamente; e con i giudizi la politica. In questi giorni appunto abbiamo veduto con piacere una nazione, la quale da parecchi anni ci guarda con molta diffidenza, farsi men severa verso di noi e avvicinarsi con minor ritrosia, anzi con una certa cordialità. Sembra fatale che le sventure siano talvolta cagione di concordia e di pace. E se ciò è vero, sia benedetto il dolore, che ha sì gran virtù anche sulla politica dei popoli.

Sono morti nel medesimo giorno il fratello del Re d'Italia e l'ambasciatore della Francia a Roma. Onde vi è stato uno scambio sincero di condoglianze fra le due nazioni. A Roma gl'italiani resero grande onore alla salma del rappresentante francese. A Torino la Repubblica mandò uno dei suoi generali a rappresentar la nazione negli epici funerali di Amedeo di Savoia. E la Stampa francese, con una unanimità da gran tempo dimenticata, disse nobilissime cose di questo Principe, che fu gagliardo cavaliere d'Italia e cittadino umano e liberale. Di una tale corrente simpatica di reciproco affetto noi ci compiacciamo vivamente, perchè, per essa, se altri eventi non vengono a romperla, possono modificarsi le relazioni politiche fra i due paesi.

Intanto un primo pegno di deferenza ci è stato dato ieri dal Governo francese alla Camera dei deputati. Qualche deputato avrebbe voluto sollevar nuove gelosie tra l'Italia e la Francia a proposito dell'Abissinia, che noi abbiamo preso sotto la nostra protezione. C'era pericolo di ritornare a un altro incidente sul genere di quello sorto or fa un anno per le capitolazioni a Massaua. Ma il Ministero francese, con abile manovra, l'ha scongiurato, facendo rinviare dalla Camera a tempo indeterminato l'interpellanza Lockroy. La Camera francese ha dimostrato, con questa deliberazione, tatto e buon senso politico, mentre a una vertenza sarebbero mancati e la base giuridica e l'opportunità del tempo.

Se i due paesi perdureranno in questa via di conciliazione, avranno reso un grande beneficio alla politica europea, perchè avranno in essa affermato il principio moderno e civile non della diffidenza reciproca, anzi della mutua assistenza. Al disopra del diritto e del dovere giuridico vi ha la legge naturale e il dovere morale, i quali sono la base fondamentale della società degli Stati, tanto che il diritto di ciascheduno è una parte, una forma, una derivazione di essi. Nel diritto pubblico d'un grande pubblicista francese, il Montesquieu, è posta la regola che il diritto delle genti è naturalmente fondato sul principio che le diverse nazioni devono farsi in pace il maggior bene possibile. Senza vane illusioni, speriamo tuttavia nell'avvenire di questo principio.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore 9,30 pom.* — Il ministro Finali è ora ristabilito dalla influenza patita in questi ultimi giorni. Anche l'on. Pessina sta meglio.

— Si dice che la sostanza lasciata dall'ambasciatore francese Mariani ammonti a tre milioni. Questo patrimonio passerà alla sorella ed a due nipoti del defunto.

— Secondo il *Fanfulla* fra le carte lasciate dal principe Amedeo vi sarebbero cinquanta fogli contenenti appunti sopra la cavalleria, compilati dal defunto Principe durante le ispezioni fatte ai reggimenti di cavalleria. Il Re consegnò questi appunti al ministro della guerra on. Bertolè-Viale.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una breve notizia sui funerali del principe Amedeo che ebbero luogo ieri a Torino. Dice che essi furono di una imponenza straordinaria.

— Ieri sera l'Unione Monarchica Liberale doveva tenere una riunione per discutere la petizione da presentarsi al Senato contro il progetto di legge sulle Opere pie, ma la discussione venne sospesa in causa dei funerali del principe Amedeo.

L'on. Chimirri tenne invece una commemorazione del Duca d'Aosta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore 10,20 pom.* — La *Riforma* elogia le virtù del principe Luigi duca degli Abruzzi, il quale, giunto appena a Rio Janeiro, ricevette il dispaccio che gli annunciava la morte del padre suo. Quantunque fosse desideroso di rivedere tosto la sua famiglia, pur tuttavia comprese come il dovere gl'imponesse di continuare il viaggio.

— È morto ieri sera, nell'età di 73 anni, il rabbino maggiore Moisè Sorzo, professore nel Collegio rabbinico italiano.

— Avendo l'on. Fortis telegrafato a Bologna per avere notizia della salute d'Aurelio Saffi, ricevette in risposta la notizia che la salute del venerando patriota era migliorata.

— Il Consiglio superiore sanitario discusse oggi sul permesso da accordarsi alle specialità farmaceutiche. Si presero deliberazioni ispirate a criterii severissimi per reprimere gli specifici nocivi dei ciarlatani.

— Secondo informazioni della Questura, il commendatore Baldacchini, contro il quale venne spiccato mandato di cattura per le truffe commesse a danno dell'Ospedale, dovrebbe trovarsi tuttora a Roma; viene però ricercato invano. Credono alcuni che egli siasi rifugiato in qualche abitazione dipendente dal Vaticano.

— Narra la *Tribuna* che alla Conferenza internazionale sul peso e misure, tenutasi a Parigi nello scorso mese di luglio, tutti i commissari ricevettero un campionario delle nuove misure, del valore di 24,000 lire. Senonchè il commissario italiano, senatore Brioschi, venne ricercato invano. Sarà forse necessario che la Commissione venga nuovamente convocata.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore 7,55 ant.* — Entro il mese si adunerà la Commissione reale pel monumento che si sta erigendo in Campidoglio alla memoria di Vittorio Emanuele. La Commissione dovrà pronunciarsi su parecchie importanti questioni, tra le quali la seguente: Se i gruppi di statue, che dovranno decorare il monumento, debbano essere affidati per concorso, oppure debbano essere assegnati ad un certo numero di valenti artisti italiani per la relativa esecuzione. Tali gruppi sono in numero di venti. Quanto alle semplici statue, che saranno in numero di oltre 150, pare che esse verranno affidate per l'esecuzione a 50 scultori scelti tra i migliori in Italia.

— I veterani, le Società liberali e gli studenti deliberarono di fare una grande dimostrazione all'arrivo del Re. Verrà pubblicato un manifesto per invitare i cittadini a prendere parte alla dimostrazione. Le bandiere saranno fatte abbrunare; non verranno emesse grida. La dimostrazione si scioglierà alla stazione dopo il passaggio della vettura reale.

— Il generale Baldissera ha avuto un colloquio col ministro della guerra, a cui rimetterà un rapporto completo di tutti gli avvenimenti d'Africa e di tutta l'amministrazione della colonia africana durante il tempo in cui egli ha tenuto il comando supremo.

— Il ministro Bonelli ha diretto una circolare ai provveditori agli studi elogiando la proposta di una aggiunta al corso di perfezionamento femminile. Però chiede che questo insegnamento sia affidato a persone munite di speciale diploma.

— L'Ambasciata di Francia presso il Quirinale ha diretto la seguente lettera al sindaco di Roma:

« *Signor Sindaco,*

« In nome dell'Ambasciata di Francia ho l'onore di esprimervi il sentimento di profonda gratitudine che d'ispira il commovente pensiero di cui siete stato l'interprete inviando un rappresentante ai funerali dell'ambasciatore della Repubblica francese presso S. M. il Re d'Italia.

« Noi siamo stati infinitamente sensibili a questo supremo omaggio reso alla memoria del compianto signor Mariani, e vi sarò riconoscente di voler dividere coi signori membri del Municipio i nostri più vivi ringraziamenti. Aggradite, signor sindaco, l'assicurazione della mia altissima considerazione.

« MASCHIANO. »

I ministri di ritorno a Roma.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Sono giunti Crispi e Bertolè-Viale.

Una commemorazione del principe Amedeo a Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 23, *ore 5 pom.* — Oggi il Consiglio provinciale si riunì in sessione straordinaria. In principio della seduta il presidente senatore Podestà si alzò in piedi e tenne una bella commemorazione del principe Amedeo.

Egli rilevò le insigni virtù di quel Principe non come sovrano di Spagna, ma come soldato, non come cittadino; ne elogiò il coraggio e l'alta saggezza dominati da un fervido amore per la patria. Ricordò come il compianto Principe sentisse vivamente gli affetti di famiglia e come largamente praticasse la beneficenza.

Re Umberto perdette in lui più che un fratello. Spera che la giovane vedova ed i figli avranno conforto all'acerbissimo strazio nel vedere il loro dolore condiviso ovunque palpita un cuore italiano.

Poi aggiunse:

« Superga, che racchiude le salme dei Principi di Casa Savoia, che furono sublimi per esempio di virtù, ne custodisce ora un'altra di un Principe non degenere.

« La memoria del principe Amedeo sarà venerata finchè avrà onori la virtù. »

Alla fine della commemorazione scoppiarono applausi unanimi e vivissimi.

I consiglieri ascoltarono la commemorazione stando in piedi.

Venne proposto quindi di sospendere la seduta in segno di lutto, ma le pratiche inscritte all'ordine del giorno non ammettendo dilazione, la seduta dovette continuare.

La flotta inglese a Cagliari.

CAGLIARI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore 6,40 pom.* — Era aspettata qui la squadra inglese della Manica. Però in causa della diffusione dell'epidemia in Cagliari differì a miglior momento la visita.

Il senatore Jacini ed il partito conservatore.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore 8,35 ant.* — Il conte Stefano Jacini ha indirizzato al presidente dell'Associazione Costituzionale di Milano una lunga lettera sul partito conservatore italiano. Questa lettera forma la risposta del senatore Jacini all'invito fattogli dalla presidenza dell'Associazione, la quale, in virtù delle prossime elezioni generali, ha domandato consiglio sulla linea di condotta che si dovrà tenere.

Il senatore Jacini afferma che a combattere colla sola forza del partito conservatore non v'è nulla da sperare perchè l'on. Crispi è pieno di vigore, di energia ed ha per di più in sua mano tutta la grande macchina amministrativa. Afferma che l'attuale Opposizione non fa positiva che per parte del partito radicale; qualora anche si potesse rovesciare Crispi, lo scrittore non crede che la sua successione possa essere raccolta dalla vecchia Destra. Più della lotta presente, raccomanda al partito conservatore il raccoglimento per la lotta avvenire.

Funerali pel principe Amedeo a Bologna.

Per un protestore — La fine d'un muratore.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore 9,35 pom.* — Domattina nella chiesa di San Francesco sarà celebrato un funerale pel principe Amedeo a cura di alcuni privati.

— L'Amministrazione spedaliera ha rifiutato al prof. Albertoni il posto di medico primario che quasi gli era stato promesso affinchè restasse a Bologna. Gli studenti hanno ora tenuta una adunanza in cui votarono un ordine del giorno pregando quel professore a rimanere.

— Un muratore, Morati, mentre smuoveva una grossa pietra, vi cadde sotto e rimase schiacciato.

Un discorso di Gladstone e uno di Goschen.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Gladstone pronunciò a Chester un discorso esprimente rammarico per le difficoltà sorte col Portogallo, alleato intimo. L'Inghilterra doveva, come altre volte, proteggere questa piccola nazione. Ricusa Italia di discutere l'azione di Salisbury prima di conoscere tutti i dettagli. Attacca poscia la Turchia, rimproverandole l'attitudine aggressiva a Candia e nell'Armenia. Bisogna fare intendere al sultano che non godrà le simpatie dell'Inghilterra in questi tempi difficili se non governa secondo i principii dell'umanità e della giustizia.

In un discorso ai suoi elettori, Goschen rammaricasi pure dell'incidente del Portogallo, ma afferma che fu reso inevitabile dalle usurpazioni portoghesi.

La costituzione di Gabriella Bompard a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Gabriella Bompard, amante di Eyraud ed accusata di complicità nell'assassinio dell'usciere Gouffé, si è spontaneamente costituita. Ieri raccontò che partì con Eyraud al principio dello scorso agosto per l'America del Nord. Visitò successivamente New-York, New-Orléan e Québec, dove seppe dei sospetti che pesavano su di essa. Risolvette allora di venire a discolparsi. Gabriella fu condotta davanti il giudice istruttore, a cui porse schiarimenti completi sul compimento e sul luogo del delitto, come pure sugli assassini, denunziandone tre. Eyraud sarebbe stato soltanto istrumento del delitto. Parecchi arresti dovevano seguirsi nella scorsa notte. Dicesi che anche Eyraud sarebbe a Parigi.

L'indipendenza di Cuba.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — La relazione del Comitato per gli affari esteri del Senato conclude contro la risoluzione Call relativa all'indipendenza di Cuba.

Il protettorato dell'Italia sull'Abissinia alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Assicuravasi oggi, prima della seduta, negli ambulacri della Camera, che Spuller avrebbe accettato di rispondere alla interrogazione di Dubreuil sul protettorato dell'Italia sull'Abissinia. Difatti, appena aperta la seduta, *Dubreuil* interroga Spuller sulla situazione dei francesi in Etiopia in seguito al trattato concluso tra l'Italia e il re Menelik. Domanda se la Porta ne sia stata consultata in proposito.

Spuller legge il testo della notificazione dell'Italia al Governo francese in data 12 ottobre 1889, a tenore della quale il re Menelik accettava l'intervento dell'Italia per tutte le relazioni colle Potenze europee. Quanto al trattato tra l'Italia e il re Menelik il Governo francese non ha ricevuto mai nessuna comunicazione dacchè esso trattato non è ancora ratificato. Spuller dichiara di aver accusato ricevimento della notificazione fattagli dall'Italia.

Lockroy domanda di trasformare l'interrogazione in interpellanza. (*Mormorio*)

Spuller osserva che non può rispondere sopra un trattato non conosciuto.

La Camera, consultata, aggiorna indefinitamente l'interpellanza.

La legge sui socialisti al Reichstag.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, *ore 9,35 pom.* — Oggi al Reichstag è cominciata la discussione del progetto di legge contro i socialisti. Vennero approvati gli articoli dall'11 al 22.

Boetticher, ministro dell'interno, a proposito del paragrafo 23 dichiarò indispensabile il piccolo stato d'assedio con durata illimitata della legge e la facoltà di espulsione contro la democrazia socialista in lotta coll'intera società attuale. A tutti, anche agli amici, questo bisogna dire: *Tuo res agitur.* (*Applausi*) Insisteva perchè si approvasse il paragrafo 23.

Il deputato *Buhl* dichiarò a nome del partito nazionale liberale di consentire nell'approvare il progetto senza limiti di durata, ma di non accettare la proposta del Governo relativa alla facoltà d'espulsione di soggetti pericolosi in certe località.

Il Reichstag respingeva la facoltà di espulsione ed accettava con 166 voti contro 111 il paragrafo concernente la durata illimitata del progetto.

Questa discussione in seconda lettura del progetto fu compiuta ieri che il gran cancelliere Bismarck comparisse al Reichstag, com'era stato annunziato. La legge venne approvata sul testo compilato dalla Commissione. Si crede che la terza lettura sarà compiuta nella seduta di sabato.

I conservatori sono risoluti a votare la legge; forse non la voteranno se il Governo non dichiarerà esplicitamente che lascierà cadere il progetto puntoctochè avere una legge monca ed insufficiente.

È improbabile però che si possa venire ad un tale estremo. Nei Circoli parlamentari si crede che oramai Bismarck non interverrà più al Reichstag per appoggiare la legge; però una sorpresa è sempre possibile.

Per un monumento nazionale al Principe Amedeo.

Giusta l'annunzio fatto ieri sera nella sala della Società Promotrice per l'Industria Nazionale fu tenuta una riunione allo scopo di costituire un Comitato per l'esecuzione di un monumento nazionale al principe Amedeo. L'adunanza riuscì numerosa; eratvi in essa rappresentate le seguenti Società, Associazioni ed Istituti:

Comizio dei veterani 1848-49 — Reduci dalla Crimea — Reduci Patrie Battaglie — Associazione Militare ed Operai — Società dei sott'ufficiali, caporali e soldati — Associazione militare e sociale d'ogni grado ed arma — Società Archimede — Società popolare Archimede — Società del tiro a segno — L'Esercito — Fratellanza ex carabinieri — Ex-bersaglieri — Circolo Torinese per la Lega d'insegnamento — Società per le corse dei cavalli — Rowing Club — Comizio dei battaglioni mobili della Guardia Nazionale — Società Subalpina — Circolo degli Artisti — Club Alpino — Consorzio Nazionale — La Novella — Accademia Albertina — Società Promotrice delle Belle Arti — Istituto pei rachitici — Società arte e lavoro — R. Accademia Nazionale Veterinaria — Società di scherma e beneficenza di Torino — Politecnica Amedeo di Savoia — Società Mosercologica — Reduci Patrie Battaglie di New-York — Società degli operai del R. Albergo di Virtù — Società Militare bresciana — Società bassi-ufficiali di Rivoli — Società M. S. ombrellai — Confederazione militare operaia — Società L'Esercito di Milano — Club di scherma.

Il comm. *Ajello*, che teneva la presidenza della riunione, ringraziò da prima gli intervenuti e segnatamente il rappresentante la Società *Esercito* di Milano, trattenendosi espressamente per assistere a questa riunione; indi pronunziò un discorso, nel quale, dopo aver tenuto brevemente la biografia del Principe defunto ed averne fatte risaltare le alte virtù militari e civili, rammentò come egli avesse speciali benemerenze per l'industria nazionale, presiedendo il Comitato italiano per l'Esposizione di Parigi del 1878, l'Esposizione nazionale artistica di Torino del 1880 e quella nazionale generale del 1884. Infine il commendatore Ajello propose di eternare la venerata memoria delle insigni virtù militari e civili del principe Amedeo con un monumento nazionale.

Parlano in seguito l'avv. *Armandi*, il signor *Armando*, il signor *Talacchi*, il signor *Girardi*, di nuovo il comm. *Ajello*, e viene approvata la proposta che il Comitato s'intenda costituito colle Associazioni presenti all'adunanza, salva l'aggregazione di altre Associazioni torinesi e salva la costituzione di Sotto-Comitati in tutte le città italiane quando le Associazioni aderiscano al Comitato generale. Si nomina ad unanimità a presidente onorario del Comitato il sindaco comm. Voli ed a presidente effettivo il conte Sambuy.

Il comm. *Ajello* legge le adesioni del prefetto di Milano che sottoscrive per 200 lire e della Scuola militare di Brescia.

Il comm. *Biscarra*, quale rappresentante dell'Accademia Albertina, di cui è presidente il conte di Sambuy, crede d'interpretare il suo intendimento ringraziando per la nomina.

Legge poi la lettera di delega del conte di Sambuy, che, trattenuto a letto, lo incarica di rappresentarlo, e nella quale fa voti perchè il monumento sia non inferiore a quello del generale La Marmora e sia equestre. Sottoscrive per lire 200. (*Applausi*)

Indi la seduta è levata.

L'« influenza » in Torino

Un rapporto alla R. Accademia di Medicina.

Seduta delli 17 gennaio 1890. — Presidenza Giacomini (vice-presidente).

Il vice-presidente prof. *Giacomini* partecipa alla Accademia la dolorosa notizia della morte del professore cav. Gibelio. Ricorda che il compianto fu socio dell'Accademia fino dal 1870. Coperse in essa la carica di segretario particolare, indi di segretario generale, e due anni or sono di presidente. L'Università fece in lui una perdita grave, perchè lo ebbe per lunghi anni docente in una specialità che conta tra noi ancora pochi cultori. Fu medico saggio, caritatevole, e a tutti era caro per la cortesia e per la mitezza del suo carattere. Il socio prof. Tibone si è assunto di tessere la commemorazione dell'estinto, che verrà letta in una delle prossime sedute dell'Accademia.

Il presidente a questo punto, esprimendo il sentimento dei soci, vorrebbe levare la seduta in segno di lutto, ma poichè una lieve circostanza impone di occuparsi della epidemia dominante, così deroga dalle consuetudine, certo di non venir meno al rispetto dovuto al compianto defunto, e concede la parola al prof. *Bozzolo* perchè narri della *influenza*.

L'oratore esordisce ricordando la questione posta innanzi dai medici: se l'*influenza* sia o no contagiosa. Finora non si è fatto uno studio speciale; i più grandi tecnici o tacciono o dichiarano di non comprendere nulla dell'intima natura del processo. Il prof. Leyden di Berlino dichiarò la malattia di natura miasmatica; il prof. Nothnagel di Vienna la dichiarò contagiosa. Questa è, a dir vero, una distinzione d'altri tempi, e l'oratore è sorpreso che si parli tuttora di miasma, cioè di un principio che non sia un germe capace di essere trasmesso dall'uomo. Egli preferisce di richiamare l'attenzione sopra il modo di propagarsi della malattia, e osserva che dapprima vennero colpite le grandi città, poi le piccole, e quindi il contado. Scoppiò quasi nello stesso tempo a Pietroburgo con 17 gradi sotto zero, e a Napoli con 10 gradi sopra zero. Nelle città poi si osserva che i primi luoghi ad essere colpiti sono le caserme, i Collegi, le comunità operaie, gli ospizi; indi si diffonde nelle famiglie, ove spesso se uno comincia ad ammalare, presto la seguono tutti gli altri, o almeno tre essi.

I medici, poi, furono i primi a contrarre la malattia. Fu osservato che in alcune località ciò non successe, e ricorda il caso che Hirsch ha riferito di Charlottenburg, presso Berlino, ove tutta la piccola città fu invasa dall'*influenza*, eccetto un chiostro che non aveva comunicazioni col mondo esterno se non per mezzo del medico e del macellaio. Anche qui in Torino si è osservato al Ricovero di Mendicità, che un tale colpito da *influenza*, vi fu accolto quando ancora la malattia non vi era penetrata, e dopo pochi giorni si diffuse a tutta la serie degli uomini presso cui era ricoverato il primo infermo, a risparmio la sezione delle donne, che vivevano separate. Il prof. Lombroso osserva che i guardiani delle carceri ammalarono quasi tutti, e allora non ebbero comunicazione coi detenuti, i quali perciò rimasero quasi tutti immuni dalla malattia. Se si pone a riscontro il cammino percorso dalle varie epidemie di *influenza*, si trova che col progredire del mezzo di trasporto sembra per un dato tempo la distanza percorsa dal male; sicchè, ad esempio, nel 1782 l'epidemia impiegò un anno a venire dalla Russia in Italia, e ora vi giunse in poche settimane.

Pare che anche i cavalli subiscano la malattia, e a Pinerolo in uno stabilimento si sarebbe sviluppata di questi giorni l'*influenza*, per propagazione da un cavallo proveniente da un paese vicino.

Tutte queste considerazioni conducono alla conclusione che la malattia è contagiosa e che è l'uomo che trasporta l'epidemia.

Noti sono oramai per esperienza personale quasi universale i sintomi del morbo, che dapprima riveste forma leggiera, indi s'aggrava.

I bimbi ne sono facilmente colpiti e la sopportano meglio, ed hanno la forma più rapida e priva di conseguenze notevoli; ai vecchi invece la malattia è spesso fatale.

Giovani robusti presentarono delle forme imponenti, ma senza gravi conseguenze. L'andamento attuale è più grave, per le complicazioni più frequenti, e per il decorso più protratto.

Fu già distinta una forma nervosa, una forma gastrica e una forma respiratoria. Da lui prevalsero le forme nervose e respiratorie. L'invasione è brusca, ma non si può negare un certo periodo d'incubazione, per quanto breve. Vi sono casi apparentemente fulminanti; così l'oratore racconta di un malato della clinica che fu raccolto dalla strada ove era improvvisamente caduto. Fu trovato con febbre elevata, ma poi si seppe che era già malato da due giorni e si era trascinato.

La temperatura sale da 38 a 39,5, 40 e persino 41 grado; in questi ultimi casi il decorso è più breve. Dolore di testa fortissimo, si mette frontale e alle tempia. Talora nausee e vomiti, dolori alla schiena, alle gambe. Il dolore cade presto ai rimedi; la febbre continua da 1-4 giorni.

Evidente un rossore della congiuntiva, delle narici e della gola; la faccia è di un rosso intenso; talora pare vi sia un'eruzione esantematica. Più tardi una tosse secca, ad accesso, tale da simulare la tosse asinina. Di solito non si hanno complicazioni, la milza non si tumefa.

Mancano per lo più i sintomi addominali: solo talora ha vomito anche ostinato.

La durata varia, da una effimera, 4-6 giorni. Vi hanno corse febbrili che ricordano le intermittenti. Negli individui abitualmente tubercolosi si hanno quasi sempre complicazioni polmonari. La frequenza del polso non corrisponde all'elevamento della temperatura. Fu spesso osservato che il polso si fa molto raro quando la febbre non è più tanto elevata.

Laringiti e bronchiti seguono spesso l'*influenza*. In casi rari si sono osservate e segni di grave affezione renale; tendenza alla emorragie si manifestarono in molti casi gravi. Non si è riscontrata da noi la facilità agli aborti nelle donne colpite da *influenza*. I lattanti ammalano anch'essi, ma di forma assai benigna.

La causa che determina la più alta mortalità è la complicazione della pneumonite.

Rimedi preventivi non vi sono; l'antipirina, il salolo e le altre dosi di salicilato di soda hanno molto giovato nel decorso del male. Può recidivare anche in persone che non uscirono di casa. Più che una recidiva è una coda del processo, una febbre postuma che dura due o tre giorni e poi guarisce.

Il socio dott. *Graziadei* riferisce l'osservazione di un signore di 40 anni che ebbe emottisie e cilindroidi nell'orina in quantità enorme; dopo tre giorni i sintomi scemarono; dopo dieci giorni l'individuo era convalescente. Vide altri casi con abbondante albuminuria. Vide casi di eruzione sulla pelle di papole emorragiche. Le pneumoniti non hanno il carattere della Pneumonite franca o legittima, e danno uno sputo sieroso o purulento, e hanno carattere adinamico: perciò è da prescriversi il salasso, e si deve preferire la cura eccitante.

Il socio prof. *Mya* nota in due casi il sintomo raro del bruscio retale, con scariche muco-sanguinolenti. Vide un caso con eruzione di ecchimi per tutta la pelle, e un altro di orticaria. Trovò sempre, ossesa la febbre, il polso raro e tardivo; lo crede dovuto ad irritazione del pneumogastrico. Da ultimo rileva i molti punti di contatto che vi sono fra l'epidemia in discorso e le epidemie di morbillo. Anche queste danno fra le successioni morbose le pneumoniti, che rivestono un carattere adinamico.

Il socio comm. *Arena* vide un solo caso grave che corrisponde ai sintomi narrati dal prof. Bozzolo. Era un giovine robusto preso rapidamente da una febbre a 40°, e che egli curò con 1 gramma di salicilato di chinino; al secondo giorno era già convalescente.

Il prof. *Lombroso* osservò svolgersi l'epidemia nel carcere cellulare. Fu mitissima nei detenuti, e forte nei guardiani. I nuovi entrati e i provenienti da luoghi infetti furono i più colpiti, nonchè i bambini. Ebbe buoni effetti dall'uso dell'aconito.

Il socio dott. *Carle* riferisce che i suoi operati più gravi non patirono *influenza*; l'ebbero invece gli operati leggeri, perchè raccolti in un altro compartimento ove erano ricoverati alcuni ammalati di *influenza*.

Il socio prof. *Foà*, ritornando sulla questione del contagio, ricordò il fatto di un bastimento che salpò da un porto libero d'*influenza*, avendo un equipaggio perfettamente sano a bordo. Trovandosi in alto mare, scoppiò in esso l'*influenza*, e poichè la nave giunse all'approdo, trovò che in quel luogo era scoppiata l'*influenza* nello stesso giorno in cui s'era manifestata sul bastimento in alto mare, mentre ancora ne rimaneva immune il luogo di partenza.

Ciò tende a provare che una corrente atmosferica attraversante la direzione del bastimento e del luogo d'approdo, vi abbia diffuso il male, di cui fu prima il luogo di partenza, perchè non compreso nella direzione della supposta corrente. Tuttavia i fatti raccolti diligentemente da tutti, e quelli soprattutto esposti ora all'Accademia, non possono escludere che l'uomo seminò il male, onde gli sembra doversi ritenere che il germe innestato nell'uomo è forse in esso moltiplicato, ritorni all'ambiente, e l'aria sia il veicolo che lo trasporti. Altre infezioni provengono dall'uomo e dai suoi indumenti: la peste bubbonica che marcia con piede di piombo, e che si trasmette col contatto diretto e colle masserizie; il colera, che marcia più rapido e che si trasporta cogli indumenti e si diffonde spesso coll'acqua; l'*influenza*, che marcia anche più rapida del colera e che si diffonde per l'aria; onde può dirsi che la prima cammina, il secondo corre, la terza vola; sicchè in conclusione s'ha a ritenere che quest'infezione sia ad un tempo miasmatica e contagiosa.

Circa la poca gravità, chiede se si debbano ascrivere alla mitezza del morbo, o piuttosto all'antipirina. (Il prof. Mya fece osservazioni metodiche, e trovò che il polso raro è dovuto proprio all'infezione.)

Circa la complicazione grave della pneumonite, l'oratore ricorda che assai spesso il germe della pneumonite lo si trova nella saliva anche di persone sane. Probabilmente l'*influenza* prepara il terreno all'autoinfezione pneumonica, perciò bisogna non solo da consigliarsi in tutti, ma specialmente nei colpiti da *influenza* recente, un'accurata disinfezione della bocca e delle fauci mediante collutori e gargarismi antisettici, ad esempio, di sublimato corrosivo.

Circa la indole della pneumonite, che Graziadei e Bozzolo rilevarono adinamica e caratterizzata da escavazione nervosa, l'oratore ricorda che è a norma della virulenza del germe o della resistenza organica dell'individuo, il pneumococco può dare delle infiammazioni prettamente nervose.

Bozzolo osserva al prof. Foà che sostenendo il contagio non esclude la sua trasmissione per l'aria. Trova poi che la questione è della massima importanza pratica, perchè quando sia immedesimata l'idea della contagiosità della malattia sarà più facile ottenere certi provvedimenti igienici, come la chiusura delle scuole, che ora finalmente è reclamata anche dalla Stampa cittadina.

Il socio prof. *Ferroglio* è lieto di aver udita l'esposizione che fu fatta in questa seduta, perchè trova di constatare che l'*influenza* da lui studiata nei cavalli ha un andamento eguale a quella dell'uomo. Anche i cavalli muoiono di pneumonite, ed egli vi trovò un microorganismo analogo al pneumococco.

Foà osserva che senza escludere che il cavallo possa presentare una forma infettiva come quella dell'uomo, pure gli zootecnici chiamano *influenza* una malattia del cavallo che si riscontra fin dal principio come una pneumonite, e la cui causa la riconoscerà diversa da quella che produce la pneumonite nell'uomo. I sintomi polmonari nel cavallo sono così caratteristici che i tedeschi chiamano addirittura questa malattia *Brustseuche* (epidemia di petto), e non sarebbe quindi identica all'*influenza* dell'uomo.

Stante l'ora tarda, la discussione continuerà nella seduta successiva.

Il segretario generale: Foà.

Un nuovo lutto è venuto ad attristare questa nostra famiglia che collabora alla pubblicazione della *Gazzetta Piemontese*.

Stamattina, dopo lunghe sofferenze sopportate coraggiosamente fino agli ultimi giorni in piedi e sul lavoro, mancava ai vivi il primo proto della tipografia del giornale, il signor

PIETRO GALLO

che apparteneva alla Casa L. Roux e Comp. da una trentina d'anni.

Era uno fra gli ottimi dello stabilimento, e la Direzione e la Redazione del giornale, che nell'opera quotidiana hanno avuto campo di apprezzare la pronta intelligenza, l'assiduità al lavoro, lo zelo indefesso, la modesta abnegazione di ogni ora, di ogni minuto di questo lavoratore, rimpiangono vivamente la sua dolorosa dipartita.

Se è vero che il lavoro può santificare, possiamo dire che il Gallo fu un santo civile del lavoro; per quanto travagliose fossero le circostanze, come spesso accade nella compilazione d'un giornale, per quanto grande fosse il cumulo del lavoro e pesante la responsabilità sua, non lo sentimmo mai muovere un lagno, nè elevare una protesta, nè ricusarsi mai a qualsiasi necessità. Egli aveva compreso tutta la responsabilità della propria funzione e ne era intimamente, profondamente investito.

In questi ultimi tempi una dolorosa malattia di petto gli aveva diminuita la lena al lavoro, ed egli ne soffriva, ne soffriva profondamente, poichè il lavoro era la sua vita, la sua seconda natura. Pare rimase sofferente, ma compiuto a compiere l'opera sua, finchè le colse l'inesorabile morte.

Al compagno di lavoro, all'amico provato da tanti anni mandiamo un mesto saluto: egli ha trovato il riposo e la fine delle lunghe sofferenze. Alla desolata famiglia sia di conforto il rimpianto che l'ottimo nostro collaboratore lascia tra noi e tra quanti conobbero l'animo suo mite e gentile.

BORSA UFFICIALE.

23 gennaio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **94 65.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 25 — 101 35 —	— — — —
»	101 20 — 101 0 —	— — — —
Svizzera	101 15 — 101 25 —	— — — —
Londra + 6	— — — — 25 21 —	25 29 —

Rendita contanti 94 62 94 67.
» fine mese 94 55 94 70.
Spezzata 94 75.

Prezzi dei valori fine mese.

Mobil.	564 —	564 50	Ferr. Mer.	691 50	692 —
Torino	498 —	495 —	F. Medit. v.	551 —	552 —
Subalpine	118 —	119 —	Cassinline	15 —	16 —
R. Tesoro	99 50	50 50	Fondiarie	50 49	49
Tiberine	83 50	84 50	Lane	380 —	— —
C. Torin.	480 —	nom. —			

Cassa sovvenzioni Milano 174 — 175 —.

SPETTACOLI — Venerdì, 24 gennaio.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. Lisa Dalpozzo) — (Recita di famiglia) — *Sventata e debolezza*, commedia.

VITTORIO, ore 8 1/2 — (Comp. equestre Amato) — Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrob.

GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. drammatica Marini) — *La serva amorosa*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. drammatica Pieri) — *Odio* ovvero *Colpa del passato e speranza dell'avvenire*, rivista.

BALBO,

L'occhio degli eserciti

Sono tante e così importanti le questioni sollevate dal generale Boselli nel suo recente opuscolo dal titolo *Avvenire della cavalleria*, che siamo costretti a tornarvi sopra. (V. *Gazzetta Piemontese* del 22 gennaio.

Il generale Boselli, spaventato dell'ingombro burocratico che rende pesante la nostra cavalleria, ha proposto la soluzione di ordinarla in squadroni autocarri. E l'ordinarla in piccoli corpi autonomi è lo stesso che comunica che colle armi a tiro rapido degli spiriti moderni non è più il caso di adoperarla sul campo di battaglia in grandi masse.

Ma in questa ipotesi a che serve la cavalleria?

Il generale Boselli risponde che è l'occhio dell'esercito combattente. Ed è precisamente così.

Cogli eserciti sterminati de' giorni nostri il servizio di vigilanza sulla fronte e sulle ali richiede imperiosamente nugoli di cavalieri agili, ben montati, intelligenti ed audaci. Questa è, deve essere la vera funzione della cavalleria allo stato presente dell'organizzazione militare.

Per quanto sacer dominato dal pregiudizio dell'impiego della cavalleria in grandi masse, il suo retto criterio istintivo gli ha suggerito di unire a ciascun squadrone un distaccamento di *guide*, cioè di agili ed arditi cavalieri cui affidare il servizio di vigilanza sui movimenti dell'esercito. Ma noi dobbiamo che egli non riconosca dopo brave riflessione gl'inconvenienti di questa istituzione sminuzzata nei singoli squadroni, mentre è chiara che con grandi eserciti bisognerà oppure gli squadroni interi a compiere quel servizio.

Dominato dall'idea dell'impiego della cavalleria per masse, egli propone una misura di cui è il primo a scorgere i difetti. Che se egli rinunziasse al falso concetto dell'impiego per masse, di cui già si siamo occupati nell'articolo precedente e si determinasse a francamente applicare il suo progetto, nessun dubbio dei grandi vantaggi che ne deriverebbero.

Ed invero: se invece di applicare ad ogni squadrone di cavalleria un distaccamento di guide si diminuissero i reggimenti e si creassero molti squadroni autonomi di guide, non ci sarebbe evidentemente un vantaggio?

È chiaro che il servizio di vigilanza dell'esercito richiede qualità speciali nella cavalleria. Cavalli di sangue, uomini intelligenti, audaci, capaci di operare individualmente, assai più nella cavalleria di linea, destinata a cozzare col nemico, si richiede la compattezza di ordinamento; tutte qualità che si distinguono con una sola parola: cavalleria di *linea* per opposto a cavalleria *leggera*.

Se il generale Boselli rifletterà, coll'innato suo buon senso, alla razionale differenza di educazione di queste due specie di cavalleria, si persuaderà facilmente dell'impossibilità di organizzarle nello stesso squadrone; di che la necessità di squadroni speciali ed *autonomi* come lui pure ammette.

Ciò posto, vediamo fare una proposta. Che non si richiede nel cavalleggero? Prima di tutto un ottimo cavallo. In secondo luogo cavalcar bene, intelligenza ed audacia. Con queste sole doti il cavalleggero è perfetto.

Ora queste doti si acquistano in quartiere? A noi sembra di no. Si possono aver anche fuori.

Noi abbiamo nelle grandi città i volontari di un anno. Perchè, diciamo noi, non si potrebbero avere dei volontari speciali di cavalleria?

Che male ci sarebbe ad aprire un arruolamento di volontari-guide, nel quale sarebbero ammessi tutti quei giovani che presentano un cavallo di primo ordine e per la loro posizione sociale offrono guarentigie di educazione, di intelligenza, di capacità richieste in questo specialissimo servizio?

Il generale Boselli ripete che l'ufficiale di cavalleria è di una natura *gentilissima*. Perchè non potranno essere anche i semplici soldati? Gentilezza di sangue, di ricchezza, di educazione, quali li ammettono gli ordini della società odierna?

Per la guida a cavallo evidentemente non si richiedono che queste qualità, che si possono trovare in tutti i giovani di famiglie distinte, i quali si sobbarcherebbero facilmente alla spesa inerente, pur di appartenere ad un corpo distinto, per la specie di importantissimi servizi che è destinato a prestare.

Noi crediamo che in tutte le città di qualche importanza si potrebbe in poche ore organizzare uno squadrone animoso di guide a cavallo, che ci permetterebbero di ridurre di altrettanti squadroni i reggimenti di linea con grande sollievo della finanza, lasciando per giunta un po' di margine per qualche spesa atta a migliorare le condizioni di altri reggimenti superstiti.

Avventuriamo questa proposta, nella speranza che il generale Boselli colla sua pratica del servizio veda se non vi sarebbe mezzo di attuarla.

Il generale Boselli si lagna che si spenda poco per la cavalleria; ma lo preghiamo di aver presente che anche la fanteria, anche l'artiglieria, anche il genio, anche la marina muovono lagnanze di questo genere, e i bilanci militari opprimono il Paese. Studiamo di trar partito dalle forze vive della nazione, e di avvantaggiarci a supplire con sacrifizi personali quanto ci manca per effetto della nostra povertà. Ricorriamo a quegli spedienti che ci si presentano, ed applichiamo i precetti dell'arte militare e i nostri studi a trarne partito. Noi siamo per natura avvezzi a domandare al denaro la potenza militare: le potenze militari di cui ci parla la storia furono in generale povere, declamano inesorabilmente dal giorno in cui cominciarono ad avere il denaro per coefficiente di disciplina. Il buon elemento si forma coi buoni soldati assai più che coi milioni premuti alle popolazioni.

Ancora la fuga del Sanfelice da Napoli

Intorno alle truffe commesse da questo Sanfelice nipote e non fratello dell'ottimo prelato, telegrafano da Napoli, 22, questi altri particolari:

« L'agitazione fra le vittime dell'avvocato Sanfelice va crescendo di giorno in giorno, e va crescendo anche la cifra del denaro trafugato. Non si parla più nè di mezzo milione, nè di ottocentomila lire; si afferma che l'importo complessivo delle malversazioni — quelle fino ad oggi scoperte — supera il milione. Il Sanfelice non esercitava l'avvocatura, e si dice anzi che non avesse nemmeno la laurea; però — causa la sua stretta parentela col cardinale — teneva la amministrazione di un numero considerevole di patrimoni vistosi; il che spiega come egli abbia potuto, in un tempo relativamente ristretto, dilapidare somme rilevantissime.

« Corre però con insistenza la voce che tutto il denaro sottratto non sia interamente occupato; si dice che il Sanfelice abbia portato seco nella fuga un discreto gruzzolo che gli permetterà di vivere abbastanza agiatamente fuori del tiro delle sue vittime. Si era detto che il Sanfelice potesse essere ricoverato in Grecia; ora si vocifera invece che egli si trovi poco lontano: ad Eboli.

« Tra i creditori più cospicui del Sanfelice c'era il duca di Valiante. Questi, indovinata la posizione disperata dei suoi debitori, subodorò la sua fuga, e pochi giorni sono, presolo alla stretta, gli domandò la restituzione immediata di ciò che gli spettava. Il Sanfelice tentò di rispondere evasivamente e di cavarsela, ma allora il duca Valiante estrasse una rivoltella e appuntatagliela al petto, gli fece comprendere chiaramente che non avrebbe scherzato. L'argomento energico decise il Sanfelice a restituire tutto al duca, senza più tergiversare, ciò che gli veniva.

« Una delle persone più indegnamente mistificate dal Sanfelice è la signora Eleonora Sacco, che, essendo molto intima del vescovo, aveva affidato al di lui nipote la tutela e l'amministrazione dell'intero suo patrimonio. Ieri, affranta, desolata dal terribile colpo, tentò di suicidarsi; fu salvata a tempo. In questi ultimi anni la poveretta fu vittima di una quantità di sventure; questa è l'ultima e certo la più grande.

« Il buon cardinale Sanfelice avrebbe la buona intenzione di soccorrere le persone indegnamente rovinate dal nipote, ma egli, ad una commissione dei danneggiati recatasi da lui, confessò di non poter disporre che di una somma di circa L. 60,000. »

I reali di Portogallo.

Come abbiamo annunciato, il signor Carvalho di Vasconcellos, ministro di Portogallo in Roma, aveva l'incarico di rappresentare il suo augusto sovrano e la regina Maria Pia ai funerali del compianto Duca d'Aosta e di deporre sopra il feretro quattro corone della famiglia reale di Portogallo. Il ministro non ha potuto recarsi a Torino, costretto da malattia, ed è venuto in vece sua il segretario della Legazione per adempiere al nobile incarico.

Il re Carlo e la regina Amelia offrirono due corone di metri 1,50 di diametro: una di violette, rose tea e mughetti; l'altra di camelie, viole, mughetti e anemoni, con nastri di amaranto nero frangiati d'oro e con l'iscrizione: *A notre cher Oncle — Carlos, Amelia.*

La regina Maria Pia ha inviato una corona di foglie di quercia e ghiande dorate, di metri 1,50 di diametro, portante all'estremità un ramo di lilla. Nei nastri di amaranto nero con frange d'oro era la seguente iscrizione: *Al valente e leale figlio della patria Amedeo di Savoia — In attestato di amor fraterno e inconsolabile dolore, Maria Pia.*

La corona del bambino duca d'Oporto era anche bellissima, in fiori misti e con la seguente iscrizione sopra i nastri di amaranto nero frangiati d'oro: *Al mio caro zio — Omaggio di profondo affetto e di ammirazione per le sue alte virtù. — Alfonso Henriques, Duque do Porto.*

Il lutto della Corte.

Come già abbiamo annunziato, il lutto di Corte durerà trenta giorni.

Durante il lutto il modo di vestire a bruno del Re, dei Principi e delle persone che intervengono a Corte è regolato così:

Nel primo periodo si vestirà interamente di nero, si porterà il cappello col lutto, cravatta di lana nera, guanti neri, e neri saranno pure gli accessorii.

Durante il secondo periodo si sostituirà alla cravatta di lana quella di seta, purchè non lucida; si conserveranno i guanti neri, ma si potranno portare gioielli non neri.

Nel terzo periodo si porterà il solo lutto al cappello.

Coll'abito di società si porterà sempre la cravatta bianca e i guanti secondo le indicazioni precedenti.

La Regina, le principesse e le dame di Corte nel primo periodo vestiranno stoffe nere di lana, con guarnizioni in crespo nero; si porterà il ventaglio, gli orecchini, le perle, i guanti, calze e scarpe nere.

Nel secondo periodo si vestirà di seta nera e si potranno portare guarnizioni di perle bianche ed ornamenti d'oro.

Per il terzo periodo si vestirà di seta bianca o in colore bigio o viola con guarnizioni di colore.

Corriere politico di Francia

La scenata a Palazzo Borbone — La draconiana proposta di Reinach — Non si andrà troppo oltre!....

Parigi, 22 gennaio.

(PÈRLOS) — La scenata avvenuta lunedì alla Camera costituiscono un fatto straordinario anche per Palazzo Borbone, dove si è tutt'altro che nuovi agli uragani parlamentari.

Basti il dirvi, per avere un'idea di quanto fumore sovreccitati gli animi, ch'io ho visto parecchi deputati nei corridoi sul punto di pigliarsi letteralmente pel collo.

Ma il telegrafo vi ha già detto qualcosa del brutto spettacolo che offriva la Camera francese nella seduta di ieri l'altro, epperciò non mi ripeterò ora i particolari, che potete, del resto, immaginarvi.

Vi dirò invece delle conseguenze abbastanza gravi che avranno nella vita parlamentare futura.

***

I boulangisti, uscendo in massa dopo l'espulsione di Laguerre, seguiti anche da un forte nucleo di destri intransigenti, hanno detto che rassegneranno la sconcezza ogni qualvolta Joffrin risalirà alla tribuna.

I repubblicani moderati, con a capo il giovane direttore della *Republique Française*, on. Reinach, che si atteggia modestamente a successore di Gambetta, si sono subito allarmati all'infinito ed hanno pensato a leggi preventive e repressive di qualsiasi nuovo tentativo estremista da parte dei boulangisti.

I giornali moderati, come la *Liberté*, lo stesso *Temps* ed altri minori, hanno gridato subito: *State sereni!* Reinach dal canto suo ha sentenziato che occorre un regolamento *draconiano*, e che a tentativi di violenza estremista si oppongano leggi severe ed inflessibili.

E Reinach è nel suo quarto d'ora. Dopo il bavaglio alla Stampa toccava ancora a lui l'iniziativa del bavaglio alla tribuna.

Dico che è nel suo quarto d'ora, perchè la sua proposta ha trovato subito oltre quaranta colleghi firmatari ed avrà certamente seguito ed appoggio nelle file della maggioranza. È nel suo quarto d'ora perchè le scenate arrabbiate dei boulangisti hanno fatto cattiva impressione nel paese.

Ma Reinach lo sarà sempre nel suo quarto d'ora? Non verrà giorno — e prossimo — in cui la sua proposta, accettata ora, sarà in seguito — pel facilissimo abuso in cui potrà degenerare — condannata come inutile e reazionaria?

***

E senza tener conto della altre proposte di rigorismo maggiore — vere esagerazioni reazionarie, non mai viste nè sotto gli imperi, nè sotto le monarchie — proposte che per trovare adesione nei due rami del Parlamento, non sarebbe il caso, quanto alla legge Reinach, di vedere se con essa non si andrà troppo oltre?

Il solo *Debats* non si lascia totalmente travolgere dalla frenesia punitiva che anima al presente la maggioranza repubblicana e mette innanzi qualche riserva limitativa, pur approvando la proposta.

***

L'art. 125 del regolamento che si vuole modificato dalla proposta Reinach dice che: « Alla camera con seduzione temporanea tien dietro l'interdizione di partecipare ai lavori della Camera e di entrare nel palazzo legislativo per 15 sedute susseguenti a quella in cui fu applicata la censura. »

E non pare che basti? « non pare che, in quel mese che sarà occupato dalle 15 sedute, il deputato sia stato abbastanza punito ed abbia avuto tempo di riflettere e di pentirsi?

Reinach vuole che la interdizione delle sedute duri tutta una sessione, ed altri, più feroci di lui, vogliono che duri addirittura per tutta una legislatura.

Oltre che l'onorevole espulso a questo modo potrà facilmente cingersi dell'aureola del martire e del povero reietto, cui si impedisce di adoprarsi pel suo paese, non pare che l'opinione pubblica, o almeno quella del suo Collegio, resterà turbata dal fatto che il suo eletto non può più entrare alla Camera, nel suo Collegio vi sarà rappresentato per tutta la sessione, che può durare un anno, o per tutta la legislatura che può durare tre o quattro?

L'elezione di Bischoffsheim alla Camera francese.

Telegrafano da Parigi:

La discussione avvenuta mercoledì alla Camera, relativa all'elezione di Bischoffsheim a Nizza, è riuscita assai importante dal punto di vista italiano.

Il deputato Arène, cui era stata affidata l'impresa assai difficoltosa di difendere alti evidenti di corruzione dal Bischoffsheim, credè opportuno attaccare come separatista il Raiberti, avversario del suo arcimilionario difeso.

Fra le altre cose l'Arène affermò che il linguaggio del Raiberti avanti alla Commissione parlamentare era stato molto differente da quello tenuto dal medesimo avanti agli elettori. A prova di questo diede lettura di una frase ispirata a sentimenti italiani contenuta in un programma elettorale del Raiberti.

Dopo il relatore della Commissione prese la parola il boulangista Boudeau, chiedendo l'annullamento della scandalosa elezione Bischoffsheim, affermando che lo stesso eletto ha dichiarato di avere speso oltre 137,000 lire per la propria elezione.

Aggiunse che nell'incartamento preso in esame dalla Commissione non v'è alcuna traccia del preteso separatismo di Raiberti.

Arène. — Avete cercato male!

Boudeau. — No, siete voi che avete recitato alla tribuna la frase tronca di un discorso.....

Grida: Leggetelo per intero!

Boudeau. — Non lo ho.

Arène. — Poichè attaccate le mie conclusioni, dovete provvederci dei documenti.

Boudeau. — Ma favoritemelo voi il discorso dal momento che lo avete; io ne darò lettura!

Arène, preso al laccio, porse il discorso incriminato a Boudeau, che diedene lettura ai colleghi.

Fu trovato così che Raiberti, respingendo in questo discorso con scorno la guerra, faceva voti ardenti perchè l'Italia si riconciliasse con la nazione sorella, conchiudendo:

« Se però fatalmente la guerra scoppiasse, io e i miranti ci troveremmo nelle prime file dell'esercito francese. »

Questa lettera produsse un effetto prodigioso, e con grande sorpresa l'oratore salutato da tutte le parti della Camera con salve di applausi in parole di affetto per l'Italia contenute in quel discorso. E in pari tempo la malaccortezza e la malafede di Arène consigliarono la disposizioni della Camera, la quale fini coll'annullare l'elezione Bischoffsheim, malgrado che il relatore tentasse di fare una diversione sopra Boulanger. Assicurasi oggi che il signor Bischoffsheim non intenda ripresentarsi agli elettori di Nizza.

Inghilterra e Portogallo

Londra, 20 gennaio.

(HIGH-BOTTOM) — Quanto più penso e rifletto sopra ciò che ho letto in questi giorni nei fogli inglesi, tanto meno mi so fare una ragione del loro giubilo. Sembrano dei ragazzi che, invece di prendersi una scopaccione come temevano di meritarsi, si vedono regalati chicche e papazzi. La Stampa conservatrice non pare disposta a persuadersi che l'Europa dovrà da allora essere governata da mutue concessioni, da uno spirito di reciproca e cortese temperanza e dalla diffusione delle idee civilizzatrici, fra cui deve primeggiare quella pacifica. Essa crede che la guerra o la minaccia di guerra sia il solo specifico capace di sollecitare le ambizioni del popolino. È certo avverrà così sino a tanto che i Bismarck, i quali rappresentano per la maggior parte la grande falange dei liberali avanzati, non avranno il coraggio di alzare una voce di protesta a rischio di attirarsi l'odio, i fischi e lo sdegno della piccionaia — quella parte del teatro politico a cui i *tories* rivolgono tutte le loro cure affettuose, sinora con un certo successo, bisogna confessarlo. Qualora non approviate il tono burbanzoso e da smargiasso adottato da certi *jingos* rabbiosi, vi vedete qualificato come cattivo patriota se siete inglese e anglofobo se siete forestiero.

La gioia per la « grande vittoria ottenuta da Salisbury » ha fatto perdere la bussola a molti di questi signori, e guai che osate dire che non si voleva poi tanto per intimidire un paese come il Portogallo, e che il menarne vanto diventa una vigliaccheria insperata, o per lo meno mancanza di quella serietà che si addice ad una nazione forte, potente, giusta e conscia di queste qualità. I corrispondenti dei giornali inglesi mandano colonne di dispacci riportando quello che scrivono i fogli spagnuoli, francesi e tedeschi sulla vertenza anglo-portoghese, appunto per far toccare con mano al popolino di qui quanto immensata sia la *gelosia* di certe nazioni continentali verso l'Inghilterra.

Non vi dicono mica che quei giornali esprimono più o meno il sentimento pubblico, che si ribella indignato contro una sfacciata dimostrazione di forza da parte di un potente contro un debole. Mai no! vi dicono che è tutta *gelosia* o *anglofobismo*.

A malgrado di quello che possa scrivere la stampa *tory*, o che possano gridare gli arrabbiati partigiani dello misure eccessive, rimane il fatto che il primo ministro inglese, spinto forse dal chiasso dei suoi seguaci, ha troncati di per lì dei negoziati che promettevano di arrivare ad una conclusione onorevole (se pur strappata a forza) da parte del Portogallo, per servirsi di minacce parentorie, asserenti, con un cinismo poco sacrificio, la grande potenza dell'impero britannico.

M'ingannerò forse, ma a me sembra che non dimostrano eccessiva scortesia i giornali francesi allorchè domandano se il Salisbury avrebbe usato di un tono così imperante se avesse avuto a chiedere delle spiegazioni alla Germania, od alla Francia, od alla Russia. Nè si può dire che siano nel torto quei liberali i quali temono che il prestigio del *Foreign Office* non ne guadagnerà di certo, allorchè si raffronterà, nel caso mai avvenga, il tono usato dal marchese di Salisbury contro il piccolo e debole Portogallo, e quello che usarebbe trattando con Bismarck, o col ministro degli esteri di Francia, o di Russia, o di qualche altra grande Potenza.

A questi timori rispondono i *jingos* col vecchio proverbio: meglio è un ovo quest'oggi che una gallina domani, e dal momento che si trattava di intimidire il debole onde vi lasciasse mano libera nel *portare la civilizzazione in Africa*, un dovere di farlo, poco curandosi di ciò che avvenir potesse domani con qualche altra delle grandi nazioni rivali che si disputano il primato di *spargere la civilizzazione* europea sulle rive del Zambesi.

I fogli umoristici di questa settimana seguitano a mettere in ridicolo le dimostrazioni anti-inglesi avvenute di questi giorni a Lisbona, ad Oporto e nelle altre città del Portogallo, gettando per tal guisa olio sopra il fuoco.

E dire che si professano monarchici e come tali dileggiano i novelli repubblicani del Brasile! Eppure, allorchè si riflette un pochino, non si sa vedere il bene che possono rendere alla loro causa, dal momento che per il partito repubblicano portoghese, che non è da disprezzarsi, l'attuale eccitamento popolare è forse una delle armi migliori e più efficaci a compiere i loro fini antidinastici. Perdinci, se non si avessero prove positive dell'attaccamento del Salisbury alla causa monarchica, si direbbe che egli simpatizza coi repubblicani portoghesi e che vuole fare il loro gioco.

L'Italia, la Francia e l'Inghilterra nell'Harrar.

Un giornale parigino ha pubblicato due giorni fa delle gravi notizie circa la situazione dei possedimenti francesi nel Mar Rosso.

Una carovana francese partita da Djibouty e diretta ad Harrar sarebbe stata assalita dagli indigeni. Dopo di essersi difesa vigorosamente, la carovana, soccorsa in tempo da dei soldati sudanesi, avrebbe potuto liberarsi, non senza aver avuto un uomo ucciso e alcuni feriti.

Inoltre il fatto, abbastanza grave in se stesso, sarebbe complicato dalla notizia della marcia di mille soldati inglesi sull'Harrar. Tali truppe, sbarcate a Zeila, piccolo porto inglese sul Mar Rosso, non avrebbero altro obiettivo che di far la conquista della sola regione fertile che sia a prossimità di Obock, di Sagallo, di Tagiura e di Djibouty, possedimenti francesi della costa.

Il giornale in questione aggiungeva che la notizia dell'audace aggressione da parte degli inglesi aveva prodotto la più grande emozione fra i funzionari e gli ufficiali francesi residenti ad Obock.

Però il direttore dell'*Estafette*, dubitando che le notizie la parola potessero essere state esagerate, si è recato da Ettanne, sottosegretario di Stato per le colonie, onde interrogarlo in proposito.

Ettanne lo ha pienamente rassicurato sulla situazione dei possedimenti francesi del Mar Rosso.

— È vero, — egli disse, — che una carovana francese è stata assalita circa tre giorni fa; lo sapevo d'altronde da qualche tempo in qua che una certa agitazione regnava nel paese, e che parecchie tribù di predatori manifestavano delle intenzioni ostili verso le nostre carovane.

Ma questa prima aggressione è stata prontamente repressa dalle milizie sudanesi al servizio della Francia, e Lagarde, governatore di Obock, mi ha avvertito in seguito che l'agitazione tende a calmarsi. Siamo fermamente decisi a non tollerare insurrezioni di sorta. Non è dunque punto il caso di inquietarsi di un caso isolato. Voi potete affermare che le nostre comunicazioni e il nostro commercio coll'Harrar non sono minacciati.

— E la marcia degl'inglesi sull'Harrar? Che cosa vi è di vero nella notizia dello sbarco di mille soldati inglesi a Zeila?

— È una notizia assolutamente smaltarata e quindi notevolmente esagerata. Nello stesso tempo in cui mi si preavvisava che alcune tribù erano insorte, mi si annunciava che un suddito inglese era stato ucciso nei dintorni di Harrar e che duecento soldati inglesi, non uno di più, stavano per partire onde far rispettare la bandiera britannica.

In seguito ad un trattato stipulato coll'Inghilterra nel 1888, i possedimenti dei due paesi sono stati perfettamente delimitati, e l'Harrar, paese libero, è per gli inglesi come per noi un centro di commercio importante, perchè tutto il traffico delle Scioa passa per Harrar onde giungere alla costa. Del resto non è l'Inghilterra che aveva dei progetti sull'Harrar, ma piuttosto l'Italia, nostra vicina ad Assab.

L'Italia, vittoriosa sul re Menelik, ha delle pretese su tutta l'Abissinia e ci ha già tastati a più riprese, affermando i suoi diritti sull'Harrar, governato dal nipote di Menelik. In tali pretese non vi è nulla di ufficiale; ho creduto nondimeno di dover conferire col Ministero degli affari esteri e, pure ufficiosamente abbiamo prevenuto il Governo italiano che non potremmo accettare un'occupazione dell'Harrar.

— Senza dubbio l'Inghilterra si opporrebbe anche essa alla conquista di quel paese?

— Non lo credo, l'Inghilterra lascierebbe fare.

La legge d'incolato in Ungheria e la posizione di Kossuth

Budapest, 20 gennaio.

(ARPAD) — Il giorno 9 gennaio è trascorso da un pezzo, e nessun indizio o manifestazione ufficiale ci fa comprendere che il grande magiaro L. Kossuth abbia cessato di essere cittadino d'Ungheria. Tutto è ora in sospeso, ed il Governo non si azzarda di prendere una decisione in proposito, dovendo il Parlamento dire la sua ultima parola e decidere se Kossuth debbasi o no considerare ancora come ungherese. Tisza nel suo discorso in occasione dell'anno nuovo, dinanzi alla sua fida maggioranza, disse che non si lascierà piegare dalle proteste dell'Opposizione, ma non portante egli oggi si trova in un serio imbarazzo sapendo bene di dovere tra pochi giorni affrontare, in Parlamento seri attacchi da parte dell'Opposizione che si contenta, al presente, di fargli guerra per mezzo dei suoi giornali.

La questione della cittadinanza di L. Kossuth continua intanto ad essere l'argomento prediletto dei circoli politici, della stampa e della cittadinanza; è una questione seria e difficile a sciogliersi perchè si deve convenire che il Governo non può creare espressamente una legge per un cittadino solo ed è perciò che si rende imperiosa la necessità che tanto da una parte quanto dall'altra si ceda per formulare un paragrafo che, in una parola, conservi L. Kossuth quale cittadino di diritto alla sua patria.

La vita che si vive

Chiedo venia del lungo silenzio ai miei cortesi nasidesi. Essi avranno di leggeri compreso che in giorni di cordoglio universale, io..... per tutti non ero in vena di parlare allegramente delle cose più o meno bizzarre della *vita che si vive*.

Ma ora ripiglio la penna per paura che i lettori credano che la *vita* sia morta, perchè gli animi già oppressi dal lutto hanno bisogno di qualche cosa che in certo modo li distragga, e finalmente perchè, ve la debbo dire? perchè sono egoista come un incamorato, e non posso più a lungo privarmi dal piacere di parlare con voi assidui ed assidue. E questo è quanto.

I nervi di una... Rosa. Che bel titolo, e che bella istoria! Sapete che giorni fa *Rosa-tea* mi scrisse sconcertandomi — a sua volta assicurata da una sua amica di Nuova-York — che gli americani avevano scelto per fiore nazionale la camelia gialla; sapete ancora che *Monica* rispose sconcertando — a sua volta assicurata da un suo amico di California — che la scelta del fiore era caduta sul papavero giallo. Abbiamo dunque una questione.....

Man { *tea, pro colpa mea.*
Rosa {

La Rosa risponde ora un po' piccata per la risposta sconcertata di Manica, e mostra le sue spine, doppiamente rosse come le sue unghiettine, che mi par di vedere, e corsa di pungere con esse la Man...tica. Il ballo si è che io, io per tutti che sto fra le due, dirò così, litiganti, subisco la legge solita del terzo che... se la piglia.

Sottopongo la vertenza alle lettrici; esse ne ne intendono meglio di me di questo genere di disputa.

Premetto che anche stavolta, anzi più dell'altra volta, forse perchè la lettera è scritta sotto..... l'influenza dei servizioni scossi, la calligrafia di Rosa-tea è spinosa.

« *Signor « io per tutti.* »

« Ella ha pubblicato *scientieri* una smentita alla mia notizia intorno alla scelta del fiore degli americani che la veniva da Mantua perchè essa è sua amica e compagna di lavoro, mentre mi preme dirle io non conosco nè lei nè nessuno del suo giornale.

« La sua amica adunque vuol far prevalere la notizia dell'amico americano, e vuol distruggere quella della mia amica, che è una buona fanciulla mite e delicata.

« Cosa può sapere un uomo di fiori? Egli avrà preso facilmente una camelia per un papavero..... anzi tutto d'altronde..... (*indecifrabile*).

« ..... l'*irène* che è un profumo delicatissimo, a qualche odore forte, acre, ricavato dal frutto di qualche orto americano. Oh sappiamo..... (*una linea e mezza assolutamente indecifrabile*), americani.

« Riguardo a lei non le faccio i miei complimenti (*indecifrabili*) tutti leggono benissimo perchè è chiaro e non so scrivere meglio. Ma d'ora innanzi non le darò più noia. Mi dispiace perchè le mie amiche..... (*indecifrabili*) mie spalle.

« Del resto se ha bisogno di notizie di fiori, continui a rivolgersi a *Manica* che ha informazioni certe sicure da chi spreca l'*irène*.....

« La riverisco.

« *Rosa-tea.* »

Adesso prendo la parola per un fatto personale, anzi per una dichiarazione.

Mi duole grandemente che Rosa-tea prenda un'ape per una vespa; mi duole che i soci graziosi berrichini abbiano subito una piccola crisi, che spero passeggiera; mi duole perdere una brava collaboratrice.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

PECCATO ORIGINALE

Romanzo di GIROUDON-PRALON.

Tradotto da A. V.

PARTE TERZA

— La sua cicatrice è un colpo di sciabola ricevuto sul campo di battaglia, — replicò fieramente Verbena.

— Chi è quel barone Mornay?

— Lorlay. È luogotenente di vascello. È lui che ha mandato a fondo un battello chinese a Kio-Taing.

— Lorlay! il figlio del colonnello?

— Sì, hai conosciuto il colonnello Lorlay?

— Se l'ho conosciuto!... — brontolò Boisfréville.

— Oh! diglielo allora; sarà così felice di ritrovare un amico del suo povero padre. È la sua religione quel padre... Quell'ouest'uomo, non è vero? E come è morto tristamente! Bisogna davvero che vi sia della gente ben vile per aver tenuto a quel modo quel bravo soldato...

— Che cosa è questa storia? — interruppe Boisfréville con voce rude. — Il colonnello Lorlay è morto d'un colpo di sole o d'un colpo d'*absinthe*. Non v'è nulla in ciò di tanto interessante. In quanto a te, fanami il piacere di non immischiarti negli affari che non ti riguardano.

— Ma, babbo...

— Sta zitta; non mi piacciono le fanciulle che ragionano. Ah! bisogna dire la verità, non proprio fortunato coi miei figli! Non so ciò che potrà tua madre lasciandoti frequentare ogni sorta di persone!... Ma vi metterò al passo già uno e già altro, cominciando dal signor Lionello, che conduce qui una vita scandalosa! Centomila franchi perduti al gioco in tre settimane! È ben poco?... Bene avrei potuto fare la con quei centomila franchi! È laggiù, in giardino, non è vero, tra fratello? Digli di venire a parlarmi in camera mia.

E furioso, arrabbiato, Boisfréville lasciò Verbena, la quale, tutta desolata, andò a ritrovare sotto i tigli la illustre madre.

In quel punto miss Diana Mac mara mostrando trionfalmente i suoi ultimi capi d'opera e ricevera seriamente i più enormi complimenti.

— La pittura a olio è molto difficile, — ella diceva; — ma voglio riuscire e ci riuscirò ad ogni costo.

— Ad ogni costo! — esclamò Lionello fuggendo dopo quello scherzo di cattivo genio.

Verbena lo fermò e lo mise a parte del desiderio del padre.

— Ah, adesso no! — rispose l'orribile mostello, — ho un appuntamento. Il babbo ha tempo di vedermi, gli dirai che sono andato al Museo.

Tre ore dopo, mentre rientrava all'albergo, un cameriere lo avvertì che suo padre lo aspettava.

Boisfréville s'era molto calmato. Egli aveva troppo bisogno di Lionello per non prenderlo colle buone. I suoi rapporti finanziari con Celestina erano da qualche tempo assai cattivi... Preso dalla voglia di fare affari, mal consigliato dagli amici, egli si era compromesso gravemente. La moglie aveva dovuto far garanzia per lui, e gli si serbava un risentimento profondo. Lionello solo, al quale ella non sapeva rifiutar nulla, poteva, in quel momento, scongiurare i cordoni della borsa. Egli si presentò dal padre col cappello in testa.

— M'hanno detto che mi chiami.

Boisfréville lasciò un grosso volume che stava leggendo e mostrò una sedia al figlio.

— Sì, ti volevo, — egli disse; — ho da parlarti seriamente; voglio occuparmi di te, del tuo avvenire. Hai ventidue anni passati, sei mio figlio, e non ti vedo guida per nessuna carriera seria.

— Per nessuna! — ripetè Lionello con convinzione.

— Ebbene, che cosa diresti di una posizione facile con lauto stipendio e non esigente altro che piccoli viaggi piacevoli ogni tanto?

— Dove? al Tonkino?...

— No, in Tunisia. Hai inteso mai parlare del mare interno che si sta per creare nei terreni dei chotts del deserto?...

— Non è il padre di Lesseps che si occupa di ciò?

— Sì, ma i miei amici ed io non abbiamo nulla di comune con lui. Egli lavora per l'umanità, noi lavoriamo per noi. Quand'egli avrà ben scaldato il forno, noi toglieremo i marroni dal fuoco e ci prepareremo fondando fin d'ora la *Compagnia delle ostricaie del Sahara*.

— Oh, io, io! — esclamò Lionello ridendo.

— Di che ridi?... non sai che il banco di *Arcachon* fornisce i tre quarti delle ostriche che si consumano in Francia? I bacini naturali sono il paradiso delle ostriche. Il mare interno tunisino ne formerà uno duecentiventesette volte più vasto di quello di *Arcachon*, che produce annualmente novecentotredici milioni di quei soggetti commestibili. Moltiplica novecentotredici milioni per duecentoventisette, diciamo anche novecento milioni per duecentotrentasette, diciamo anche novecento milioni per duecentotrentasette, diciamo anche novecento milioni per duecentotrentas

Debbo poi dichiararle che non solo Marina è mia amica, ma, per quanto sembri strano, non la conosco neanche, e mai in parola d'onore.

Ella, signora o signorina Rosa-tea, si duole perchè Marina la crudele mia amica. Comprendo che se ella fosse amica mia in *Vita che si vive*, sarebbe amica anche di... tutti noi; ma perchè adontarsene? O che crede Rosa-tea sproporzionatissima che io ed i miei colleghi non abbiamo amiche veraci e cortesi, amiche distintissime come lei? Ne abbiamo sai Ed è da esse che s'impara a vivere la..... *vita che si vive*, ed è da esse che ho imparato anche a penetrare un po' nelle questioncine femminili ed a cercare in questo l'uomo, come nelle questioni maschiline si cerca la donna. Che il nocciuolo della questione sia adunque nelle amicizie..... americane?

***

Ne ho raccolte tante delle opinioni di scienziati intorno all'uso e abitudine o vizio del fumo, che mi faccio scrupolo di prendere anche questa.

Il dottor Tassinari, che si è dedicato a studi speciali sugli effetti del tabacco, ha fatto passare il fumo d'un sigaro in un recipiente nel quale era sospeso, non un filo di platino, una striscia di tessuto di lino sfilacciato e impregnato d'una coltura d'un microbio da studiare.

In 35 minuti si consumavano 5 grammi di tabacco. Si lasciava allora cadere il tessuto in un tubo da coltura contenente della gelatina nutritiva sterilizzata.

Ebbene, lo crederesti? Il dottor Tassinari ha trovato che il fumo del tabacco rallenta lo sviluppo dei microbi e arresta del tutto quello dei bacilli del mirra e della febbre tifoidea.

Un altro fatto viene a riprova delle interessanti esperienze. Alcuni medici americani hanno osservato che i fumatori accaniti sono preservati dalla febbre gialla.

Evviva dunque i Minghetti, i Cavour, i Magliani, i Crispi e fumiamo tutti! La vita è fumo, — e questo già si sapeva fin da quando il profeta ammoniva: *pulvis et umbra sumus!* — polvere, cioè cenere di tabacco. Achille Torelli ha scritto:

La vera immagine della vita è questa:
Fumo che passa e cenere che resta.

***

Un maiale..... fenomeno.

Un giornale racconta che presso la bottega d'un salumiere pendeva recentemente da un forte uncino un grosso maiale avantrato e preparato per essere venduto agli avventori.

Venne un cane, ed appena le ebbe toccato col suo muso, mandò un grido e scappò via colla coda tra le gambe.

Lo stesso avvenne ad un secondo e ad un terzo di quei quadrupedi.

Allora si adunò molta gente avanti a questo maiale stregato. E un calzolaio, mosso dalla curiosità, toccò colla mano il maiale, ma subito retrocedette colpito come da una fortissima sferzata.

Finalmente il salumaio scoperse la causa di questo fatto misterioso.

Il filo conduttore della sua lampada elettrica ad arco era stato spostato in modo che, avvicinate all'uncino di ferro, esso comunicato a questo ed al maiale avantrato la corrente elettrica, che produceva quei terribili scossi.....

Caro di lettori: Ma queste sue cose addirittura dell'altro mondo!

— Sissignori sono dall'*altro mondo*. Il fatto è avvenuto a Nuova York, ed è raccontato da un giornale di quella città.

***

Profumi..... grammaticali. Ecco da un amabile pubblico:

« Il Secolo del 14-15 gennaio pubblica, fra gli avvisi di quarta pagina, il seguente (che senza dubbio è di un profumiere):

« *Grande scoperta*

« L'acqua miracolosa fa nascere la barba con facilità e senza incomodo. Sviluppa i bulbi e cresce abbondantemente tanto a coloro che è nativa come a quelli cui si è formato un vuoto. L. 6 al fiac. « Si spedisce franco nel regno da ecc., ecc. »

Il pranzomane professore dovrebbe provare agli stessi la sua acqua sul suo vuoto potrebbe darci che crescessero i bulbi della..... grammatica.

***

Ma questa è ancora più bella. Ma la manda un gentile cavaliere che si firma *Io per Lei*. E ne assicura a pagamento della *Gazzetta del Popolo*:

« INFLUENZA!!!

« *Per prima ordinanza i Dottori* vi obbligano di stare in casa al caldo, e per ciò fare comprate legna a buon prezzo. La troverete di rovere, stagionatissima, tagliata e spaccata in ogni vostro desiderio, a prezzo limitatissimo, via tale, da dove la condurranno franca a domicilio in tutta la città. »

Dunque se avete..... un desiderio da farvi tagliare e spaccare c'è chi può consolarvi.

Ahi *influenza* di quanto..... mal grammaticale sei matta!

***

Sentite che splendida definizione dell'amore di un filosofo tedesco:

« L'amore è la realtà di una parte della totalità dell'essere infinito congiunto con la capacità e carnalità fra lo e tu, poichè io e tu siamo voi! »

Che bella cosa la filosofia! come ripose l'intelletto, e poi che chiarezza!!

***

Tupinetti incontra un amico.

— Non mi che sia, ma stamane mi sono svegliato mal inchetito.....

— E cosa ti sei coricato?

— Come al solito.

(*a per fatti.*

NOTIZIE ITALIANE

SAVONA. — (Nostra lettera, 23 gennaio) — (E.) — **Piccolo incendio.** — Stamane, poco prima delle quattro, veniva avvertito un incendio nel barraccone in legno attiguo al fabbricato viaggiatori di questa stazione e destinato a deposito di legnami del servizio Mantenimento, ed a ripostiglio dei fanali da segnalamento dei convogli. Accorsero tosto sul luogo i pompieri ed il personale della ferrovia, ma per il forte vento che spirava l'incendio potè essere solamente circoscritto, ed il barraccone venne così totalmente distrutto dalle fiamme. L'incendio distrusse pure due garette attigue al barraccone, destinate a deposito di pezzi e tappezzerie delle vetture, ed una scala Porta. Si calcola che i danni ascendano a circa ventimila lire. Sembra che l'incendio abbia avuto origine da un fanale lasciato acceso in prossimità del legname.

E così scomparve l'ultimo avanzo che ancora ricordasse la prima stazione costrutta in legname.

ALBENGA. — (Nostra lett., 22 gennaio). — **Funerali pel Duca d'Aosta.** — Stamane per iniziativa di S. E. monsignor Ambrogio, vescovo di questa diocesi, celebravansi in questa cattedrale solenni funerali pel compianto Duca d'Aosta.

Alla funzione, presieduta da monsignor vescovo, e dietro speciale invito, intervennero in forma ufficiale tutte le autorità civili e militari, il Consiglio provinciale, gl'impiegati governativi e municipali, gli alunni del Collegio Oddi e del Seminario, rappresentanze diverse di Società e tutti i maestri municipali cogli scolari. Una folla immensa composta di ogni classe di cittadini e di distinte signore vestite a lutto prendevano parte alla mesta cerimonia. Sorgeva nel mezzo della chiesa un magnifico catafalco adorno dello stemma Ducale, di corone e di un'immensità di ceri.

Ai quattro lati stavano di guardia i reali carabinieri, i quali, nella loro uniforme severa, presentavano un aspetto imponente e solenne nello stesso tempo. Dopo la Messa cantata in musica e diretta dal bravo nostro maestro signor Gavi, vestivano celebrarla le esequie dallo stesso monsignor vescovo. La mesta funzione durò un'ora circa, durante la quale col volto di ognuno si leggeva quella mestizia che affranta il popolo tutto nei giorni di comune tristezza e di *lutto nazionale*.

COMO. — (Nostra lett., 23 gennaio) — **Il lutto per la morte del Principe.** — Anche a Como la morte di S. A. R. il principe Amedeo ha suscitato unanime compianto fra la cittadinanza, ed in questi giorni da tutti gli edifizi pubblici e da molti privati pende abbrunato il vessillo nazionale. Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto eleggendo le virtù civili e militari dell'Augusto Estinto, e trasmise un telegramma di condoglianza a S. M. il Re. Telegrammi inviarono pure il Circolo monarchico *Ordine e Libertà*, la Giunta sanitaria straord., la Deputazione provinciale ed altre amministrazioni e popolari Associazioni.

La notizia della dolorosa perdita pervenne ufficialmente al sindaco, cav. Odescalchi, verso le ore 10 della sera del 18 gennaio, quando cioè doveansi al Teatro Sociale inaugurare le veglie danzanti che favorite da parte della fiore di beneficenza indetta da tempo da questo Sotto-Comitato della Croce Rossa Italiana. La festa fu immediatamente troncata, ed il teatro, straordinariamente ed elegantissimamente affollato, restò in silenzio agghiacciato; dopochè il segretario del Sotto-Comitato, attorniato dal presidente, dal sindaco e dai consiglieri delegato, comunicò dalla ribalta l'infausta notizia colla lettura del telegramma allora pervenuto all'avv. Confalonieri.

VIÙ (Torino). — (Nostra lettera, 21 gennaio) — **Il compianto per la perdita del principe Amedeo.** — Anche questo paese, nascosto nelle Alpi, sentì profondamente commosso, l'irreparabile e dolorosa perdita sofferta dall'Augusta Casa Savoia, poichè non eravi persona che non conoscesse la gentilezza d'animo e la bontà di cuore di cui era dotato l'Augusto Principe, che immatura morte rapiva all'affetto di tutta la popolazione d'Italia.

Da fonte sicura so che il nostro sindaco dottor Durando, per mezzo di lettera alla Duchessa d'Aosta, fece le condoglianze della popolazione vivente, che rimpiange di cuore l'amatissimo principe Amedeo, ed in segno di lutto sospese sino a nuovo avviso la seduta del Consiglio comunale che doveva aver luogo domenica 20 corrente.

TORRE PELLICE. — (Nostre lettere, 20 gennaio) — (*Vandal.....ismo*) — **Il lutto per la morte del Duca d'Aosta.** — La Torre Pellice ed in questo patriottiche valli il cordoglio per l'immatura perdita del Principe forte e valoroso si è in guerra che in pace non è stato meno intenso che in ogni altra parte d'Italia.

Durante tutti questi tristi giorni la gazzetta, in particolare la *Piemontese*, erano prese d'assalto e lette avidamente fin nei loro più minuti particolari.

Le scuole rimasero pure chiuse sino ad oggi.

Sin da domenica si pubblicò edifizi, alle scuole ed alle sedi delle Società vennero issate bandiere nazionali abbrunate.

I nostri pastori signori cav. Giovanni Pietro Pons, moderatore, Enrico Meille e Giovanni Bonnet presero parte ieri ai funerali quali rappresentanti della Chiesa valdese.

ARTI E SCIENZE

R. Accademia delle Scienze di Torino. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica prossima, ed un'ora pomeridiana.

Rizzotto a Siena. — Scrivono da Siena che fra giorni a quel teatro Lizza, insieme alla Compagnia Bertoli, reciterà quel valentissimo attore che è G. Rizzotto, il quale è tornato adesso dall'America, dove ha fatto affari bonissimi.

Per Siena Rizzotto è nuovo: speriamo dire che vi darà quel suo capolavoro che sono: *I Mafiosi*.

La Compagnia Zago-Privato e la Polizia americana. — A Trieste, come sappiamo, ha destato profondissima impressione la morte di Amedeo. La prima notizia è giunta sabato alle ore 9 e si diffuse come un baleno per la città. Il pubblico, costernato, abbandonò tosto il teatro Filodrammatico, ove agiva la Compagnia Zago-Privato, chiedendo a voce unanime la sospensione della rappresentazione. Allora il commissario di polizia, che era ivi d'ispezione, si portò insieme ad una guardia sul palcoscenico imponendo a Zago di continuare ad ogni costo lo spettacolo sotto minaccia d'immediato arresto se non avesse obbedito. Zago dovette arrendersi, e per tal modo il programma fu svolto alla presenza..... dalle sole guardie di polizia!!!

La Lega Italiana d'insegnamento. — (*Circolo torinese*). — Per quell'interesse che il pubblico può avere ad un'istituzione che tende da venti anni al benessere delle classi popolari, si segnala l'incremento preso in questo triennio dalla Lega italiana d'insegnamento (Circolo torinese), che accoglie ora nelle sue scuole festive oltre 900 allievi.

Nel 1887 si rinnovò l'ordinamento didattico delle scuole; nel 1888 si consolidò il bilancio soddisfacendo agl'impegni arretrati; nel 1889, mirando sempre a rinvigorire l'istituzione, si ottenne, ottrachè il consueto assegno ministeriale, uno stanziamento in bilancio di eguale dal parte Municipio e un notevole aumento nel numero dei soci obiatori. Il prestigio morale del sodalizio così mirabilmente ebbe per conseguenza un costante aumento nelle iscrizioni alle scuole, tanto che si prevede per l'anno prossimo di dover istituire una seconda scuola femminile.

Ora nel benemerito Consiglio direttivo, supremo reggitore del Circolo, si è aggiunta per i lavori d'ordine didattico una Commissione scolastica composta dei signori prof. Corbelli, prof. Turco, cav. Valli, cav. Moschetti, prof. Geymonat, prof. Bruna, cavaliere Scodellari, cav. Botisio, prof. Zaccaria; e per la sorveglianza delle scuole un Consiglio d'ispettori nelle persone dei signori Avataneo Francesco, Bargis cav. Angelo, Bergoglio prof. G. G., Ferraris cavaliere Candido, Frisoni avv. cav. Emanuele, Goldmann Cesare, Leone prof. Luigi, Moglini Vincenzo, Perosino prof. Carlo, Rocca ing. Alfredo, Rossi Angelo, Viale Clemente. Le classi del Circolo sono ora 66, tenute da altrettanti valentissimi insegnanti.

Il Concorso internazionale di musica a Ginevra. — In seguito a diverse circostanze ed anche per l'epidemia influenza che regna attualmente, i lavori del Comitato pel Concorso internazionale musicale che deve aver luogo quest'anno in Ginevra furono alquanto in ritardo. Le circolari ed il regolamento del Concorso non poterono essere ancora diramate alle numerose Società musicali della Svizzera e dei paesi esteri. Però il Comitato ha provveduto perchè questo invio di circolari abbia luogo fra una quindicina di giorni al più tardi. La data del Concorso non venne ancora definitivamente fissata. Probabilmente si sceglierà il mese di agosto p. v. Ad ogni modo il Comitato farà conoscere, appena lo potrà, l'epoca precisa del Concorso.

Pubblicazioni musicali. — *Metodo per lo studio dell'armonia*, di G. Tacchinardi. — Firenze, Venturini, L. 10.

« Ancora un metodo d'armonia! » dirà il nostro lettore. « E ben venga, » dico io, allorquando il nuovo venuto può vantare tanta chiarezza di idee e serietà di intenti come il trattato del Tacchinardi, che in veste semplice, convenientie alla severità del lavoro e, qual che più importa, accurata, ci presenta l'editore Venturini di Firenze.

Un giudizio su un metodo non è cosa agevole, perchè pietra di paragone della bontà di simili lavori — in cui l'impressione soggettiva e quella che l'Hanslick definì la critica del sentimento nulla ci hanno a vedere — è e deve essere il frutto che ne ricava chi si fa a studiarli e la possibilità di apprendere in un tempo relativamente breve la teoria.

Perciò nei metodi ricerca sempre e sovratutto sodezza di basi ed una esposizione semplice e chiara, corredata da buon numero di esempi, completa, e pure esente da certe pedantesche regole, eccellenti in sè, ma che oggi assolutamente non vogliono più, ed almeno non sono più osservate, come quelle che in fondo non fanno che ingombrare di troppo la mente dello studioso, facendogli parere più ardua e quindi più antipatico e meno efficace lo studio intrapreso, inceppando talora, per soverchia tema di trasgredire le regole apprese, qualsiasi volo della fantasia e togliendo loro a qualunque ardimento. E sovente perciò m'accade d'essere severo verso qualche trattatista. Ora mi pare che invece il nuovo trattato di armonia del chiarissimo Tacchinardi ben corrisponda al concetto che io mi sono formato di ciò che deve essere un metodo.

Diviso in tre parti, tratta nella prima degli accordi considerati così in rapporto alla distanza che separa i suoni che li compongono, come in relazione agli effetti che ne derivano; nella seconda delle consonanze e degli accordi considerati nella loro natura dentro e fuori della tonalità; nella terza dell'armonia disposta a più di quattro parti reali e del modo di armonizzare un tema.

In le lussi con attenzione, e nella quantità di materiali che per dovere di critico sono costretto a mandar giù, questo del Tacchinardi mi parve, come cosa, veramente notevole per distribuzione della materia, per chiarezza di dizione, per pratici intenti. Onde credo doverlo raccomandare agli studiosi, dolente che lo spazio e l'indole del giornale non mi consentano di addentrarmi meglio nell'esame dell'accurato lavoro.

F.

Raccolta di proverbi e modi di dire tedeschi e italiani del *prof. G. Farese*. — Ognuno proverbio tedesco ha il corrispondente italiano: sulle fine vi è una specie di storia dei principali di essi; è opera molto curiosa e anche utile. L'autore l'ha compilata nell'intento di giovare allo studio del tedesco. Tipografia Pedone-Lauriel di G. Clausen, Palermo.

Il matrimonio degli ufficiali è il titolo di uno studio d'imminente pubblicazione dell'avvocato prof. Carlo Lessona, nome già noto ai lettori della *Gazzetta Letteraria*. L'autore ha così per primo scritto un lavoro completo e serio sull'importante questione, esaminando sotto ogni aspetto se convenga imporre delle restrizioni economiche al matrimonio degli ufficiali e concludendo per la negativa.

Il lavoro sarà pubblicato dalla Casa L. Roux e C. al prezzo di 60 centesimi.

CRONACA

I ricevimenti al palazzo Ducale.
Le partenze — Notizie varie.

— Nel pomeriggio di ieri la principessa Letizia ricevette solennemente nel Palazzo Ducale i generali, i colonnelli e le rappresentanze che i diversi reggimenti di cavalleria mandarono nella città nostra per i funerali del principe Amedeo. A questo ricevimento intervennero pure gli ufficiali degli stessi del reggimento d'Amia Consol, nel loro ricco e pittoresco costume. Erano pure presenti il duca Emanuele Filiberto d'Aosta ed il Conte di Torino.

— È notizia la notizia che il Papa abbia mandata una lettera di condoglianza alla principessa Letitia. Leone XIII non inviò nemmeno la benedizione papale al principe Amedeo morente; la benedizione papale venne data da monsignor Allmonda; ogni sacerdote può impartirla a chi si trovi in punto di morte.

— Quasi tutti i principi ed i rappresentanti delle nazioni estere i quali intervennero ai funebri del Duca d'Aosta sono ormai partiti da Torino. Hanno lasciata questa città i principi d'Hohenzollern e Svezia, come pure Vittorio Bonaparte; gli addetti militari alle Ambasciate già fecero ritorno a Roma. Il generale francese O'Neill è ripartito per Chambéry. Il principe Carlo Bonaparte è tuttora alleggiato all'*Hotel Turin*. Col treno delle 8,36 pom. è ieri partita per la capitale, in uno *sleeping-car*, la rappresentanza della Camera dei deputati.

I due battaglioni di marinai fatti ritorno alla Spezia contenente agli ammiragli Racchia, Lovera Sambay.

Gli studenti della nostra Università accompagnarono iersera chiassosamente alla stazione di Porta Nuova i loro colleghi di Genova, uno dei quali pronunciò poche parole ringraziando a nome de' suoi compagni.

Rappresentanze pei funerali del Duca d'Aosta.

— La *Società dei reduci delle patrie battaglie di Torino* ha ricevuto il seguente telegramma da Nuova York:

« *Presidente Società reduci — Torino.*

« Pregovi deporre corona allato feretro Amedeo nome Reduci New-York.

« *Lenzi*, presidente. »

— Ai funerali del compianto Principe era rappresentata la Società dei Reduci di Buenos-Ayres per mezzo del suo socio fondatore signor Mariona Geriasino, testè ritornato in patria e delegato telegraficamente alla mesta cerimonia.

— L'on. Brunialti rappresentava la città di Vicenza, il Comune di Trissino ed altri di quella provincia.

— La *Società ginnastica Cristoforo Colombo* di Genova ha partecipato ai funerali del Duca d'Aosta con una rappresentanza di quattro soci recanti appositamente a che deposero sul feretro una magnifica corona di fiori di riviera.

— Il Municipio d'Aosta era rappresentato ai funerali del principe Amedeo dal tenente generale Corni nobile Carlo, comandante della Scuola di guerra. Questo Municipio fece inoltre deporre sul feretro del Principe una stupenda corona di fiori.

L'arrivo del Duca d'Oporto. — Ieri alle 2 pom. in punto, col treno proveniente da Modane, giunse alla stazione di Porta Nuova il duca Alfonso d'Oporto, fratello del re di Portogallo. Era corsa voce che dovesse recarsi a ricevarlo il Principe di Napoli; all'ultimo momento il Re mandò invece il suo primo aiutante L. Abate, il colonnello Costantini ed alcuni gentiluomini di Corte. Il principe Alfonso salì in una carrozza di Corte in livrea nera, mandata dalla Real Casa a ricevarlo; la alcune altre vetture presero posto il suo seguito ed i personaggi inviati a ricevarlo; si recò subito al Palazzo Reale, ove lo attendeva re Umberto e dove prenderà alloggio.

Una commemorazione della Società « La Novella. » — Domani sera, 25 corr., alle ore 8, il signor Giuseppe Isidoro Amando farà alla sede della Società *La Novella* la commemorazione del rimpianto principe Amedeo, il quale era presidente onorario dell'Associazione. La commemorazione è pubblica.

Il cardinale Alimonda da S. M. il Re. — Siamo informati che ieri mattina il cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino, si è recato a Palazzo Reale dove è stato ricevuto da S. M. il Re.

Altre corone. — Fra le corone deposte sul feretro del principe Amedeo dobbiamo ancora registrare le seguenti: una del reggimento cavalleria Foggia (11°), un'altra del reggimento Saluzzo (12°), una terza del reggimento Cuneo (22°), una della città di Vienna ed un mazzo di fiori dell'Asilo notturno Umberto I.

La morte di Amedeo di Savoia. — In morte di questo gentil cavaliere di Savoia, Cornelio Corradino, poeta forte e geniale, ha scritto una bellissima poesia, che pubblicheremo domani nella *Gazzetta Letteraria*. Non è una delle solite produzioni d'occasione, nelle quali più che altro si manifestano le buone intenzioni dello scrittore. È una vera e propria creazione artistica degna d'essere stata scritta in morte del compianto principe Amedeo.

L'Ordine di Malta ai funerali del Duca d'Aosta. — Il Gran Magistero del Sovrano Ordine Militare di Malta, a cui il compianto duca-ammiraglio Principe Amedeo Duca d'Aosta apparteneva nella qual'ità di Bali Gran Croce, ha supremamente incaricato i cavalieri dell'Ordine conte Federigo di Sersgo Alighieri e conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy (scelti fra i cavalieri del Gran Priorato lombardo-veneto) di rappresentare l'Ordine stesso ai funerali di S. A. R.

La popolazione residente in Torino. — Secondo i calcoli fatti dall'Ufficio municipale di stagnati, la popolazione residente in Torino il 31 dicembre 1889 era di abitanti 313,5.7

Il 31 dicembre 1888 era di abitanti 305,144

L'aumento quindi della popolazione dal 1° gennaio a tutto dicembre 1889 sarebbe di abitanti 8,403

Una notizia insussistente. — Ieri nel dare il resoconto dei funerali del principe Amedeo dicemmo, poichè così ci era stato riferito, che un carabiniere, colpito in piena petto da una sproposita d'un cavallo, aveva dovuto esser trasportato in pessimo stato all'Ospedale Militare. Ci consta ora che questa notizia è insussistente, e noi raccogliamo la rettifica ben lieti che nessun doloroso incidente abbia funestato quella già per sè triste solennità.

La biscottata ai genovesi. — Per dare un ultimo saluto agli studenti genovesi qui convenuti per assistere ai funerali del Duca d'Aosta i nostri li hanno invitati ieri ad una biscottata al *Caffè della Posta*.

Molti sinceri sono stati i discorsi ed i ringraziamenti.

Il signor Valle, carissimo ed allegro compagnone allievo del 5° anno di medicina, in preda dialetto genovese ha saputo per l'Università di Genova; altri parlarono per Pavia e la Sicilia.

L'ultimo a ringraziare è stato il signor Origlio, il quale disse: « Parlo per la Scuola Navale! A nome de' colleghi miei che m'hanno incaricato di rappresentarli in questa circostanza, porgo ai compagni torinesi i più sentiti ringraziamenti per le cortesi accoglienze ricevute, augurando di ritrovarci presto riuniti, non più per dividere un dolore ma per partecipare ad una festa! Possa questa essere l'ultima festa per Casa Savoia! Evviva il Re! »

Fragorosissimi applausi salutarono il giovane e simpatico marinaio ingegnere (fra i più distinti della Scuola Navale), oppsi in seduta ai nostri.

Alle 7, accompagnati dai nostri studenti fino alla stazione, tutti i rappresentanti si recavano alle loro città, lasciando grata memoria della sensibile dimostrazione d'affetto data alla nostra Famiglia Reale.

Collegio Adegli avvocati di Torino. — Il Collegio degli Avvocati di Torino è convocato in adunanza generale ordinaria per le ore 1 pom. di domenica 26 gennaio p. v., nella sala della seconda sezione di questa Corte d'appello, per i seguenti oggetti di deliberazione:

1° Provvedimenti del Consiglio; 2° Presentazione, discussione e voto sul conto consuntivo dell'anno 1888; 3° Presentazione, discussione e voto sul conto preventivo dell'anno 1890; 4° Rinnovazione parziale del Consiglio dell'Ordine.

Telegrammi di condoglianza. — Giunsero anche ieri altri telegrammi di condoglianza al sindaco di Torino dai Comuni di Montalto, Mosa, Parma, Aquino, Novaeri, Triora e Fratola Poligna; dalla Società l'Esercito di Milano, dal preside del Convitto di Treviso, dal presidente della Società del personale subalterno di Ostiano e dagli Insegnanti della provincia di Avellino.

Avviso agli studenti. — Riceviamo gli studenti desiderosi della calotta di sottoscrizione per la corona da deporsi sulla tomba del compianto principe Amedeo di Savoia a trovarsi domani alle 2 pom. sotto l'atrio della R. Università.

Il Comitato.

Rappresentanze di istituzioni, Associazioni e Circoli diversi che intervennero alle onoranze funebri a S. A. R. il Duca d'Aosta (*inscritti nell'elenco tenuto per cura del Municipio*). — Club Alpino Italiano — Società Meteorologica — Società Geografica — Chiesa Valdese — Società Promotrice di Belle Arti, Torino — Società Insegnanti, Roma — Scuola Federico Sclopis, Torino — R. Liceo Umberto I, Roma — Consiglio Istituto ciechi, Torino — Società R. Accademia Nazzanti, Livorno — Liceo di Verona — Società Torinese per le corse di cavalli — Ufficiali del Convitto nazionale, Torino — Università Israelitica, id. — Rowing-Club Italiano, id. — Fabbricieria R. Basilica, Pavia — Società promotrice Industria nazionale, Torino — Associazione della Stampa — Circolo dei giornalisti — Giornale il *Pungolo*, Milano — Giornale *La Figaro*, Parigi — Società Israelitica, Napoli — Collegio degli avvocati, Torino — Colonia Italiana, Trieste — Circolo Centrale, Torino — Opere pie di S. Paolo, Torino — Società Tedesca di Torino — Rowing-Club, sede Piacenza — Convitto nazionale Ciccognini, Prato — Associazione Ordine e Progresso, Milano — Associazione monarchica « La Riforma, » Milano — Accademia Filarmonica, Torino — Associazione Artistica di Roma — Circolo enofilo subalpino — Fratellanza militari in congedo, Milano — Giornale *Italia*, Montevideo

Giornale *L'Operaio italiano*, Buenos-Ayres — Banca cooperativa, Mirano — Scuole comunali, Mirano — Circolo Canavesano, Torino — Scuola militare di Cavour — Scuola drammatica Maria Letitia — Reale Yacht-Club Italiano — Asilo infantile Regina Margherita — Società fratellanza tra ufficiali pensionati dell'esercito ed armata, Genova — Associazione italiana di beneficenza, Fiume — Società la Libertà, Arti e Scienze — Istituto sordo-muti, Torino — Associazione generale operaia, Torino — Società operai, Locarno — Società caffettieri, Torino — Reduci patrie battaglie, Mason Lamb. — M. S. La Novella, Torino — Militare di San Marco — Mastri falegnami, Torino — Ginnastica, Torino — Operaie di Avellino, Gravina, Monfumino, Barcellona Sicula, Eboli, Cassalmaggiore, Savigliano, Canale, Biella, Scicone — Fratellanza militare, Empoli — Salesiani, Torino — Maestri e lavoranti sarti, Torino — M. S. fra operai, Castelnuovo Scrivia — Agricola operaia, Oulx.

Comizio battaglioni mobilitati e Guardia nazionale in congedo, Torino — Unione del coraggio cattolico, Torino — Società reduci patrie battaglie, Torino — Italia e Savoia, Verona — Italia e Savoia, Milano — Patrie battaglie, Vercelli — Società operai magazzino centrale militare, Torino — Fratellanza fra operai stabilimenti governativi, Torino — Unione cooperativa lattivendoli, Torino — Studenti universitari, Torino — Istituto femminile Adelaide Cairoli, Torino — Mestieri dell'Associazione generale operai, Torino — Società operaia di Netro — M. S. e miglioramento sarti di Roma — Fratellanza sarti, Torino — Confederazione italiana di cooperazione del lavoro fra operai sarti, Torino — Società « L'Esercito, » Torino — Associazione fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, Torino — Associazione militari in congedo d'ogni grado ed arma, Torino — Società ex-carabinieri reali, Torino — Società exbersaglieri, Torino — Società insegnanti, Torino — Società Amatori e Cultori di Belle Arti, Roma — Società Promotrice delle Belle Arti, Venezia — Società materassai, Torino — Società operaia agricola, Castell'Alfero — Società guantai, Torino — Società veterani 1848-49, Torino — Comizio veterani lombardi, Milano — Comizio centrale veterani 1848-49, Roma — Sotto-comitato veterani 1848-49, Parma — Associazione volontari 1848-49, provincia di Padova — Società giubilati militari, Spezia — Associazione militare Montepulciano — Società operaia e Circolo operaio, Santena — Società principali e lavoranti orologiai, Torino — Società cocchieri e palafrenieri, Torino — Società reduci patrie battaglie, Mirano — Società cooperativa, Mirano — Società lavori ginnastici, id. — Società Filarmonica, Mirano — Comizio agrario, Mirano — Banca cooperativa, Mirano — Scuole, Mirano — Lega italiana d'insegnamento, Mirano — Società M. S. La Pedagogica, Torino — Società M. S. barriera Vanchiglia, Torino — Società operai pompieri, Torino — Società di soccorso e beneficenza, Torino — Società operaia, Masera — Confederazione fra militari ed operai, Torino — Società muraria e decorativa, Torino — Società generale decoratori d'appartamenti, Torino — Pia unione sarti, Torino — Società scuola-officine P. Bertolè, Torino — Club di scherma, Torino — Società fra fattorini di banca e somaserie, Torino — R. Albergo di Virtù, Torino — Circolo industriale del Martinetto, Torino — Circolo borgo Crocetta, Torino — Circolo cappellai, Torino — Circolo popolare monarchico, Milano — Società operaia Ponte Stradà e Tesoriera, Torino — Unione operaia cattolica, Torino — Pia istituto cappellai, Torino — Associazione universale cappellai, Napoli — Convitto nazionale Umberto I, Torino — Scuola popolare Archimede, Torino — Società Archimede, Torino — Società brentatori, Torino — Società lavoranti calzolai, Torino — Società italiana del gas, Torino — Società reduci dalla Crimea, Torino — Società militari in congedo, Mondovì — Società facchini pubblici, Torino — Unione cacciatori, Torino.

Collegio Giussani, Monza — Collegio Artigianelli, Torino — Società mutuo soccorso ed istruzione, Cavale — Artistico-operaia, Rivarolo Canavese — Operaia di previdenza, Reggio Calabria — Generale piccolo commercio, Torino — Mutuo soccorso fra inseguanti secondari, id. — Sott'ufficiali, id. — Operaia Barriera di Casale, id. — Madonna del Pilone, id. — Bassi, id. — Istituto commerciale Amedeo di Savoia, id. — Scuole tecniche operai artiglieria, id. — Id. id., Napoli — Società operaia, Degliami — Ginnastica Cristoforo Colombo, Genova — Mutuo soccorso macellai, Torino — Mutuo soccorso fenditori ghisa e bronzo, id. — Pia Unione lavoranti calzolai, id. — Società di mutuo soccorso personale subalterno delle poste e telegrafi, id. — Fotografica italiana, id. — Unione operaia indipendente, id. — Società imbalsatori, id. — Reduci patrie battaglie, Verona — Operaia, Trecasone — Operaia, Orova — Cappellai, Napoli — Cappellai, Torino — Militare d'Esercito, Milano — Operaia, Rivodora — Lattonieri e gasisti, Torino — Collegio Nazionale Giordano Bruno, Maddaloni — Società falegnami ed arti affini, Torino — Operaia, Seregno — Istituto tecnico, Verona — Istituto Ricaldone, Torino — Società lavoranti orefici ed arti affini, id. — Vermicellai ed affini, id. — Arti riunite, Progresso artigiano (con musica), id. — Operaia, Cambiano — Militare, id. — Direttivo Oratorio San Giuseppe, Torino — Società mutuo soccorso camerieri e camerieri, id. — Cassa pensione id., id. — Unione sorale La Cecilia, id. — Società mutuo soccorso Borgo San Donato, id. — Legatori da libri ed affini, id. — Scuole tecniche di San Carlo, id. — Società mastri falegnami, id. — Cantonieri stradali provincia, id. — Operaia Barriera di Milano, id. — Mesto orto-agricola del Piemonte, id. — Asilo Corradi, San Remo — Società operaia, Palazzolo Vercellese — Reduci patrie battaglie, Calosso — Insegnanti, id. — Ospedale civile, Livorno Toscana — Società Officine di Savigliano — La Cooperante (abitazioni operaie), Torino — Società invalidi, Alba — Tiro a segno nazionale, id. — Veterani, id. — Militari in congedo, id. — Operaia, Vercelli — id., Settimo Torinese — Scuole infantili, Torino — Operaia, Piossasco — Popolare operaia, Orbassano — Circolo militare S. Martino, Chivasso — Società operaia Valdocco, Torino — Associazione Savoia, Padova — Società militare, Settimo Torinese — Id. id., Racconigi — Società riunite lavoranti calzolai, id. — Artistica operaia, Rivarolo Canavese — R. Istituto Internazionale, Torino — Società fratellanza mutua Barriera Milano, id. — Unione litografica, id. — Circolo Operaio Subalpino, id.

Società ouvrière d'Aosta — Associazione generale impiegati civili, Torino — Fratellanza militare, Alessandria — Società naturai, Torino — società M. S. operai e contadini, Tricerro — Società M. S. della Barriera di Lanzo, Torino — Società operaia Venaria Reale — Associazione militare, Montanaro — Società agricola operaia militare, Leyni — Società agricola operaia, id. — Circolo Canavesano, Torino — *Gazzetta di Torino*, id. — Società operaia Principe di Napoli, Bagnoli del Trigno — Società mutua di previdenza, Barriera di Milano — La Rimembranza di M. S., Borgo Po — Alleanza cooperativa unione fra impiegati e scritturali, Torino — Educatorio delle sordo-mute povere, id. — Casa famiglia sordo-muti operai, id. — Asilo infantile sordo-muti, id. — La Fratellanza impiegati, id. — Associazione democratica costituzionale, Savonna — Società Redasco, Ascoli Piceno — Società operaia di M. S. « Patria e Lavoro », id. — Società ex-bersaglieri, Roma — Scuole normale di Lanzo-Lucca — Collegio degli avvocati e procuratori, Vicenza — Società di M. S. cantonieri, id. — Società operaia, Racconigi — Società M. S. fra valligiani, Torino — Società operaia di San Remo — Società Arte Serica, Torino — Società agricola operaia di San Raffaele e Cimena — Società agricola operaia, Piossasco — Società operaia di Napoli — Società stenografica italiana, Torino — Società Umberto I, Novara — Associazione monarchica studenti milanesi — Società ufficiali e cavalieri dello Stato, Genova — Circolo Arnaldi, Torino — Società Filotecnica, id. — Amministrazione Canali Cavour, id. — Circolo Dora e Borgo Dora, id. — Circolo Porta Nuova e San Donato, id.

Rappresentanze di Autorità intervenute ai funerali di S. A. R. il Duca di Aosta (*inscritte nell'elenco tenuto per cura del Municipio*). — Comuni di Firenze, Cittadella, Cuneo, San Pietro Magh, Granzorso, San Giorgio in Bosco, Vittorio, Giaveno, Urbino, San Benigno Canavese, Santena, Treviso, Le Loggia, Lerici, Châtillon, Cuneo, Palermo, Verona, Alessandria, Bosconero, Agliè, Alba, Cisterna d'Asti, Moransno, Chieri, Cavaglià, Maggiora, Firenze, Caraglio, Asti, Cherasco, Tronzano, Voglie, Piacenza, Firenze, Corniglione Ligure, Siena, Chiusano ed uniti, Castellazzo Bormida, Fontanina, Carignano, Intra, Mortara, Pertremoli, Viterbo, Arezzo, Bologna, Chivasso, Serrugo, Biella, San Remo, Perugia, Monsellari, Caluso, Spezia, Senthia, Crova, Vercellese, Ivrea, Saluggia, Piossasco, Settimo Torinese, Pinerolo, Villafranca Piemonte, Corniglione, Incisa Balbo, Racconigi, Fermo, Poirino, Borgo San Dalmazzo, Belvetto — Corpo universitario di Torino — Università di Pisa — Università di Roma — Società Reale napoletana di scienze — Repubblica di San Marino — Deputazione provinciale

Torino-Roma-Napoli
L. Roux e C.ie — Tipografi-Librai-Editori.

A. PLEBANO
deputato al Parlamento
I POSSEDIMENTI ITALIANI IN AFRICA
Impressioni e note di viaggio.
In vendita al prezzo di L. 4.

Avv. E. BELLONO
CENNI SULLA CONDIZIONE GIURIDICA
della R. Università degli Studi di Torino.
Un opuscolo in-8° — Dai principali librai L. 0 50.

MARIO MICHELA
L'AVVENIRE DEI POSSEDIMENTI ITALIANI IN AFRICA.
Un vol. in-8° — Presso tutti i librai L. 4 50.

PIETRO DELVECCHIO
deputato al Parlamento
COMMEMORAZIONE DI BENEDETTO CAIROLI
Si vende a beneficio dell'Infanzia Abbandonata.
Presso L. 1 20.

GENNAIO: giorni 31 — P. Q 27 — L. P. 5 febb.
Venerdì 24 — 24° giorno dell'anno — Sole nasce 7,29, tr. 5,44 — *San Timoteo vescovo martire.*
Sabato 25 — 25° giorno dell'anno — Sole nasce 7,28, tr. 5,15 — *Conversione di S. Paolo.*

Osservatorio di Torino. — 23 gennaio.
Temperatura ristretta al Nord in gradi centesimali
minima +0,0 massima +2,6.
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 24+2,5

ALBO NECROLOGICO.

In Asti è morto l'avv. *Camillo Arion*, di 28 anni nipote del senatore, giovine di svelto ingegno e di forti studi.

— A Chieri, presso Torino, è morto monsignor vescovo *Corrado* co. *del marchesi Caorsini*. Il Caviglione era prima canonico teologo della cattedrale di Mantova; nel 1871 da Pio IX nominato vescovo di Conedo; più tardi avendo, per malferma salute, rinunciato alla diocesi, fu eletto coadiutore in partibus. Ultimamente si era ritirato in Chieri in casa Casa di Gesuiti, dove finì i suoi giorni nell'età di anni 68.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Circolo dei cappellani. — Il Comitato per la festa di beneficenza datasi il 16 corrente al Circolo dei cappellani prega tutti coloro che non hanno ancora ritornati i biglietti a volerne rimettere l'importo alla spettabile Ditta Audisio e Mascarò, via Roma, N. 11.

Comitato Torinese per un *monumento ad Alessandro Antonelli in Ala gloria.* — Ci si comunica:

« Il Municipio di Torino, aderendo all'invito di questo Comitato, gli ha rivolto la lettera che mi pregio inviarle trascritta pregandola di volerla pubblicare nel suo periodico:

« *All'Ill.mo signor conte Carlo Ceppi,*
« *Presidente del Comitato torinese per un monumento*
« *ad Alessandro Antonelli in Magliera,*
« Mi pregio partecipare alla S. V. Ill.ma che questo « Consiglio comunale, in seduta 12 mese corrente, « accogliendo la proposta della Giunta in data 6 « stesso mese, deliberò di concorrere colla somma di « lire mille alla spesa per un monumento ch onore « sto benemerito Comitato si propone di erigere ad « Alessandro Antonelli in Maglioria.
« Gradisca, Ill.mo signor conte, l'assicurazione « della mia più distinta stima.
« Per il sindaco: firmato *E. Giaberti.* »

« La prego inoltre di inserire la seguente lista di sottoscrizioni:

« Silvetti, comm. Giuseppe, Torino, L. 5 — Fenuna avv. Leone, id., 5 — Cassano ing. cav. Saverio, id., 10 — Ansaldi ing. Giorgio e famiglia, id., 10 — Molli ing. Stefano, id., 25 — Consolio nob. ing. Ludovico, id., 5 — Mondino ing. cav. Achille, id., 20 — Rivetti architetto Lorenzo, id., 5 — Pedili ingegnere comm. Enrico, id., 5 — Oriana ing. Francesco, id., 20 — Noli comm. avv. Melchiorre, sindaco di Torino, 25 — Ravera avv. Luigi, Torino, 5 — Bernascoui, fratelli, id., 10 — Gilodi ing. Costantino, id., 5 — Verona avv. Francesco, id., 5 — Santona ing. Angelo, id., 5 — Berlia Giuseppe, id., 5 — Martini e Rossi, id., 10 — Rossi Teofilo, id., 10 — Riccio Iginia, id., 1 — Riccio Leonardo, id., 1 — Riccio ing. comm. Camillo, id., 10 — Deregibus cav. Federico, id., 10 — D'Ovidio Enrico, id., 10 — Brambilla Francesco, id., 5 — Mercandino Giuseppe, id., 2 — C. G., id., 5 — Vanotti Giuseppe, id., 2 — Musy Vincenzo, id., 5 — Musy Carlo, id., 5 — Rosasa Antonio, id., 5 — Rosasna Federico, id., 5 — Rissotti Angelo, id., 5 — Rissotti F. V., id., 5. — Totale lista precedente L. 193. — Totale L. 443.
« La ringrazio anticipatamente.
« Il segretario: *G. Lesina* »

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento di Mattalia Giuseppe di Marco, falegname, residente in via Massena, N. 18; a giudice delegato l'avv. Giovanni Allora; a curatore l'avv. Luigi Demichelis; prima adunanza creditori 20 febbraio, 2 pom.; termine presentazione titoli credito 22 febbraio; verifica crediti 8 [illegible]. — Fu dichiarato fallimento di Alemanno Giuseppe fu Luigi, residente in via della Consola, N. 12, esercente rivendita di vino; a giudice delegato avv. Giovanni Allora; a curatore l'avv. Enrico Allasia; prima adunanza creditori 11 febbraio; termine presentazione titoli credito 22 febbraio; verifica crediti 8 marzo, 2 pom.; bilancio attivo lire 2579 75; passivo L. 5016. — Fallimento Bonetti Leopoldo; chiusa procedura per mancanza d'attivo. — Fallimento Ditta fratelli Furnara chiusa verifica crediti. — Fallimento Ditta Carlo Remondino adunanza concordato venne rinviata 11 febbraio, 2 pom. — Fallimento Benedetto Pietro autorizzato riparto di L. 10.75 0/0 ai creditori chirografari. — Fallimento Ditta Brusa Baldo fatta resa conti.

Proroga di Moratoria. — Torino. — Con sentenza 17 gennaio 1890 del Tribunale civile e correz. di Torino (non ancora registrata perchè in tempo utile) venne concessa alla Società anonima di esportazione agricola Orio una seconda moratoria di 8 mesi a partire dalla data della sentenza stessa, colle medesime disposizioni della moratoria accordata alla ditta Società con la sentenza del suddetto Tribunale 12 luglio 1889.

Rente it. Genova, 28 genn.		Ass. Ferr. Mediterr.	563 —
Rend. ital. cont.	98 93	Banca di Genova	— —
» f.m.	94 95	Cassa generale	— —
Az. Banca Nazion.	1920 —	Sovvenz p. imp.	— —
» Credito Mobil.	564 —	Nav. Gen. Italiana	407 —
» Ferrov. Merid.	691 —	Raffin. Lig. L.	486 50
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —

Borsa di Buenos Ayres. 11 gennaio.
Oro. Fondi 217 3/4 carta per 100 pezzi oro.

Berlino, 23		Cons. Prus. 4 0/0	106 60
Mobiliare	170 70	Id. 3 1/2 0/0	103 —
Austriache	98 —	Turco nuovo	17 70
Lombarde	60 10	Prest. Orient. Russo	70 40
Cambio su Londra	20 21	Rublo	254 05
Rendita Italiana	94 80	Mediterranee	119 80
Id. Lug.	94 20	Meridionali	— —
Chiusero sulla Borsa di Parigi, 23.			
Rend. it. 5 0/0 antic.	92 07	Egiziane 6 0/0	472 3/8
» 5 0/0	85 52	Rend. ungher. 6 0/0	97 1/8
» 4 1/2 0/0	100 57	Rend. spagn. ester.	72 3/8
Rend. fran. 5 0/0	98 87	Banca di Parigi	821 —
Cambi Londra vista	25 21 3/8	Banca Ottomana	534 1/2
Consolid. inglesi	97 7/16	Argento fine	280 —
Obbl. Lombarde	316 50	Credito fondiario	1305 —
Cambio sull'Italia	1 1/8	Suez	2302 —
Turco nuovo	17 7/8	Panama	77 —
Banca di Parigi	807 —	Lotti turchi	75 1/4
Fumana	484 —	Ferr. Meridionali	690 —
Vienna, 23		Cambio su Parigi	46 82
Mobiliare	322 65	Cambio su Londra	118 35
Lombarde	138 25	Lire italiane	46 85
Banca Anglo-Austr.	103 75	Rendita Austriaca	89 45
Austriache	1321 50	Id.	86 —
Banca Nazionale	780 —	Unionbank	260 25
Napoleoni d'oro	9 41 5	Rend. Austr. nuova	109 80
Argento in Banca.	100 —	» Ungherese nuova	— —

La Banca Austro-Ungarica ha ridotto lo sconto dal 1/2 0/0.

Movimento merci delle ferr. in Torino 28 gennaio.

Organzino	colli 11	— K.	1111 57
Greggia	colli 1	— K.	10 22
Totale colli	12	— K.	1121 79

Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 276 — K. 24725 75

Il Direttore-Gerente: A. Bartolda.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Rapida fortuna
Tutti possono vincere L. 100,000 in poche estrazioni di giuoco. *Il risultato splendido* ottenuto in quest'ultima estrazione ha sorpassato ogni aspettativa; altri 2000 ambi sacchi coi N. 8 74 e oltre 1200 terni e quaterne pagate coi N. 8, 28, 56, 75 a Napoli dati col supplemento ai miei associati rimediarono improvvisamente tutti i loro impegni; essi mi chiamano il loro benefattore, molti dei quali vinsero L. 10,000 L. 20,000, L. 50,000, L. 100,000 Ora il giuoco per la ruota di Milano non può assolutamente mancare, il terno di Milano lo troverete alla stampiglia il 25 corr. Io vo che vincere abbonatevi subito al mio giornaletto inviandomi in lettera raccomandata o vaglia L. 10 per un trimestre o L. 5 per un mese diretta al sig. **Enrico Politti**, editore, Milano, Piazza S. Nazzaro, 31. H 436 M

Astigiani
e del contado, dai 18 ai 35 anni di età, di condotta illibata, di bell'aspetto, robusti e muniti d'ottima rafferma, troverebbero buon impiego presso astigiano in Glasgow. — Schiarimenti scrivere **Debenedetti Woodland**, place Cambuslang, **Glasgow.** C 435

Alloggio signorile
ad uffizio
via *Venti Settembre*, N. 8
composto di 12 ambienti, con ampio terrazzo e giardino, d'affittare al presente.

Palazzina
via *Nizza*, N. 94
con ampio giardino, scuderia e rimessa, d'affittare al presente.

D'affittare al 1° aprile prossimo alloggio al 2° piano di 10 camere con calorifero. — Via Amarotti, N. 3. C 438

VINI da pasto scelti e **Moscato Canelli**
Vino in botteglie, fieri e mezzi fieri imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi.
Nel magazzino da vino in via Consolata, 12, ang. via S. Chiara. 155

BIGLIARDO da vendere al Caffè Sardegna. C 430

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria.
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — Via Savona, 18 — MILANO.
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro solfato.
Torino, 8 maggio 1888.
Per mia cura sig. BISLERI FELICE.
Feci largamente uso di vostra FERRO-CHINA per combattere la clorosi, ed ebbi risultati soddisfacenti, massime sul punto che ottenendo un rialzo nelle funzioni digestive più facilmente si riesce a vincere le risultanti anemie. — Con stima e considerazione.
Della S. V. Pregia
Dott. Nicolò Bianco
Medico dell'Istituto delle Figlie dei Militari.
Si deve preferibilmente prima dei pasti ad'ora del vermouth. H 118 M
Vendesi da primarii Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi. — In Torino vendita all'ingrosso presso gli stabilimenti e Fratelli Gondrand, Ottino e C.ie e Turigo, piazza S. Carlo.
L'unica cura del sangue.

In vendita: Palazzina mobiliata di 12 ambienti ed accessori, con cortile e giardino, nei pressi di S. Paolo. — R volg. alla signora Vagina vedova Colla, via Sant'Agostino, N. 12 C 340

Piccoli appartamenti ed **appartamenti** eleganti con tutte le comodità moderne!
A pian terreno, superficie di 100 mq., coperta a vetri. — Via Saluzzo, N. 25.
Rivolgersi all'**Amministrazione della casa**, dall'1 alle 2 pomeridiane di ogni giorno. 418

Pianoforti ed Organi
Vendita, noli, cambi. Prezzi modici.
Scola, via S. Dalmazzo, 9, Torino C

VICHY
Amministrazione
PARIGI, 8, Boulevard Montmartre
Grande-Grille — Affezioni diatesiche, malattie delle vie digestive, ingorghi di fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc. — **Hopital.** Affezioni nelle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.
Célestins — Affezioni delle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, gotta, diabete, l'albuminuria. — **Hauteri c** — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria.
Esigere il nome della sorgente sulla capsula. — Le sorgenti di Vichy soddette si trovano alla succursale in **Genova**, Sammichele e Banchieri, via Luccoli, 102 — *Depositi* in **Torino**, Costanzo Del Figlio, e F.lli Palma. H 101 G

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
MOBILI E BRONZI
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 20

LA LINGUA FRANCESE
NELLE SCUOLE SECONDARIE D'ITALIA
PERIODICO SETTIMANALE
DI
Filologia comparata - Grammatica ragionata e storica - Didattica
Esce il giovedì d'ogni settimana dell'anno scolastico in fascicoli di 16 pagine
ANNO SETTIMO
PUBBLICAZIONE FATTA PER CURA DI
CANDIDO GHIOTTI, *Direttore della R. Scuola Tecnica Germano Sommeiller.* — GIUSTINO DOGLIANI, *Professore nel R. Istituto Tecnico Germano Sommeiller.*
Editori **L. ROUX e C., Torino.**
Sommario del N. 14 - 28 gennaio 1890:
Fonetica - *Note storiche filologiche intorno alle lettere, ai suoni, alla prosodia* (cont., V. N. 13). — **Études historiques de Grammaire** - *Biographie des grammairiens français* (Jacques Peletier (suite, V. N. 13). — **Didattica** - Corrigés au Modèles de Thèmes et des Compositions contenus dans le numéro précédent. — **Feuilleton** - *Le serment de Madeleine* (suite, V. N. 13). — *Sans famille* (suite, V. N. 13).
L'abbonamento annuo costa L. 5.
Annate complete, *legate in volume*, del Periodico « **La lingua francese** » dal 1883 al 1889.
L'annata 1883-84 L. 4 50; le annate seguenti L. 5 50.
Dirigere vaglia e lettere agli Editori L. ROUX e C., *Torino.*

Pompa irroratrice
BALLADA-BERZIA
per la polverizzazione dei liquidi antiparassitari
costruita in forte lamiera di rame lucido con **getti** privilegiati per **viti** alte e basse.
Prezzo L. 35.
Per ordinazioni a tutto febbraio 1890 *franco* Torino, fabbricazione *gratis.* 93
BERZIA e BALLADA
via Torino, 8, Torino
Non si fanno assortenza.

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE B 2881
Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per
MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO
Il quadrisilurato vapore **AMERIQUE** CAPITANO LABIE
partirà il 10 febbraio 1890.
Viaggio in giorni 20 — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Il 10 marzo 1890 partirà da GENOVA il vapore **Liban**
Per merci e passeggieri dirig. a Genova, al fiocco VITT. SAUVAIGUE, *per Montevideo, Via piazza Banchi, 15. Per i passeggieri di 3ª classe rivolg. all'agente d'emigrazione incaricato sig.* Felice Volpe, Genova, *via del Campo, 12.*

Premiata fabbrica Oreficerie, Argenterie, Gioiellerie
PAOLO BORSOTTI
TORINO — 4, via Roma, 4 — TORINO.
Svariati articoli d'ogni genere per regali e per nozze
Finitezza oro garantito e prezzi ristrettissimi. 152
Specialità in cuscus a L. **2 50** *al grammo.*

COGNAC WEIL FRÈRES
3 stelle
vero fine CHAMPAGNE, stravecchio
per sole L. 6 50 alla bottiglia — L. 36 alla cassa di 6 bott.
Il valore reale di questo Cognac è subito di L. 8 alla bott.
Deposito presso ROSSI GIUSEPPE
TORINO — Via Garibaldi, 22 — TORINO.

VILLA DI SALUTE

Malattie nervose e mentali.
MONCALIERI (Torino)
Direttore *Dott.* L. COUGNET.
Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ad appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze. — **Pensioni e convenienze.** — Cura medica esperimentata.
Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia.
Per informazioni al Direttore dello Stabilimento in Moncalieri, od alla farmacia GIORDANO, via Roma, 17, Torino.

PILLOLE VIRILI
TONICHE RICOSTITUENTI.
Queste **Pillole**, senza contenere sostanze nocive alla salute e senza arrecare il minimo scoperto, sono usati efficaci come **toniche, rigeneratrici e ricostituenti** contro la debolezza ed impotenza degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili sonno da lunghe malattie. L. 10 e L. 5. 20
Farmacia Chiaffrino Piazza Palazzo e via Venti Settembre 7 (già via Provvidenza), Torino.

Copertoni impermeabili per Carri da Mercì
Specialità di TELA IDROFUGA per Teudo e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di pollaie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino.*

NON PIÙ
TOSSE
Le **tossi incipienti**, le **tossi catarrali**, le **tossi nervose**, le **bronchiti** e le **polmonili** più ostinate si guariscono con la rinomatissima
PASTIGLIE del DOWER
CON BALSAMO DEL TOLU'
Preparate dal Chimico Farmacista GIUSEPPE LOSI
Prezzo Lire UNA la scatola.
Deposito generale: FARMACIA CENTRALE di **Carlo Aterno**, via de' Martelli, 8, **Firenze.**
All'ingrosso: In *Firenze:* presso G. Pegna e Figli; Devoti e Bossi — *Milano:* Carlo Erba; A. Manzoni e C. — *Torino:* Gandolfi e Ottino; G. B. Schiapparelli e Figli.
Al minuto: presso le farmacie Turioco, Taccanis, Terta, Trisano, Avviena, Barnocco, Giordano, Ferrero, Pagliari ed Almasio, Pasino succ. Mossa, Torre — *Chieri* Piazza — *Lanzo:* Milanesio — *Cirie* Muggia, Pinelli — *Chivasso:* Passera, vedova Milanesio — *Casale Monferrato:* Pagliotti, Sargiano — *Ivrea:* Pasquini — *Aosta:* Gallasio — *Susa:* Urbani e Dotti — *Savigliano:* Negri — *Fossano:* Gamba, Tallone — *Mondovì:* Botto, Calamera, Somano — *Vercelli:* Polatti, Bertallotti, Operti — *Novara:* Vassallo, Peradotto, Rolando — *Carmagnola:* Sandrone.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
CONTRO LA TOSSE
della farmacia **DALLA CHIARA** a Castelvecchio, **VERONA.**
È ormai riconosciuta la superiorità di questo farmaco nelle cure delle malattie dell'apparato respiratorio. Poche di queste Pastiglie bastano a vincere **Tossi ostinate, bronchiali, polmonali ecc.** Numerosi attestati medici e lettere di ringraziamento. Guardarsi dalle contraffazioni e domandare sempre ai farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA.** Questa Pastiglie non sono in scatola, ma poste in pacchetti con istruzione e firma del Preparatore **GIANBATTA DALLA CHIARA.** — Prezzo cent. 25.
Torino, farmacia TARICCO e nelle principali del Regno
Rivendita per rivendita al proprietario in Verona.

Concessionari esclusivi dal 1° FEBBRAIO 1890 di tutta la pubblicità del giornale
LA TRIBUNA
noi stabiliamo a partire da quest'epoca una
SUCCURSALE
IN
ROMA
VIA DELLE MURATTE ROMA VIA DELLE MURATTE
Quale **primo giornale** *della Capitale del Regno con una* **tiratura** *quotidiana di più di* **100,000 copie**, *la pubblicità della* « **TRIBUNA** » *si raccomanda da sè stessa, ed il successo delle inserzioni in un simile organo è indiscutibile.*
Per tutte le ordinazioni di pubblicità rivolgersi a
Haasenstein e Vogler
TORINO
13 — Via Santa Teresa — 13

ROMA	NAPOLI	PALERMO	GENOVA	MILANO
Via delle Muratte	Galata Trinità Magg., 39	Via Schioppettieri, N. 1	Via Roma, 10	Corso Vitt. Em., 28

ed a tutte le altre nostre succursali.

È pubblicato:
IL CLERO E LE SUE FUNZIONI
Considerazioni pratiche di un parroco missionario
Volume in-8° di pag. 400.
Contiene i seguenti capitoli:
Morale — I vescovi — Curie vescovili — Canonici — I parrochi — Esaminatori sinodali — Visite pastorali — Liturgia — Sinodi diocesani — Concorsi — Scomuniche — Predicatori — Vicari foranei — Fabbricerie parrocchiali — Seminari — Esercizi spirituali al clero — Bis celebret — Breviario — Educazione dei giovani preti — Exeat, mancat — Istruzione — La confessione auricolare — Vice-curati — Cappellani e maestri sacerdoti — Distribuzione degli impieghi — Servo dei preti — Opinione — L'orazione — Giornali cattolici — Buon esempio — Conclusione.
Presso i principali Librai — L. 4.

Specialità G. ROSSI, via Garibaldi, 22 — TORINO
Buon gustai... *Provate la squisita e gustosissima* **SALSA LÆTITIA.**
L. 2 10 al flacone di 1/2 pinta, e 4 flaconi per L. 6 25

Si vende a L. **30** il quintale
Carta stampata formato 58 × 83.
Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Piroscafi celerissimi
PER L'AMERICA DEL SUD
Partenze da Genova
ai 2, 14 e 24 d'ogni mese.
Sede della Società in Genova piazza Nunziata, 17.
Rappresentanza della Società in Torino, via Roma, 16.
Subagenzie della Società nelle principali città e comuni del Piemonte distante colla stazione della Società sulle rispettive linee. H 401 B

PRESSO L. ROUX e C. — ROMA — Via del Tritone, 181
IL
MONITORE DEI FARMACISTI
è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume e dei grandi contiene di circa **1000 pagine**, adornati di testo.
L. 3 per semestre — L. 6 per anno.
Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**
Direzione Amministrazione **ROMA — Via del Tritone, 197.**

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.